ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per t[illegible] l'estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; E[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonament[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli [illegible]ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisco[illegible]

2837

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 53 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abboname[illegible] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I[illegible] — Trieste, Venerdì 4 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 834

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE
Piazza degli Studi

Lo sciopero dichiarato chiuso dall'Alleanza del Lavoro

Una serie di tumulti e di conflitti - Grave situazione ad Ancona

Il comunicato dell'Alleanza

ROMA, 3, sera

Il comitato nazionale segreto dell'Alleanza del lavoro a Genova, comunica:

«Il comitato nazionale dell'Alleanza del lavoro, soddisfatto dello sviluppo e dello svolgimento dello sciopero generale, avendo la dimostrazione del proletariato italiano raggiunto il suo obiettivo, con la messa in evidenza della forza e della volontà della classe lavoratrice, dichiara chiuso lo sciopero e invita le organizzazioni alleate a disporre per la ripresa del lavoro».

Le rappresentanze delle organizzazioni nazionali, appena ricevuto da Genova il comunicato del comitato nazionale dell'Alleanza del lavoro, hanno dichiarato ufficialmente chiuso lo sciopero a mezzogiorno d'oggi, con l'invito alle organizzazioni aderenti di riprendere il lavoro. La Confederazione generale del lavoro ha quindi invitato tutte le sue organizzazioni a riprendere il lavoro.

Il comitato centrale del sindacato ferrovieri italiani comunica a sua volta, che a completamento delle istruzioni interne diramate con telegrammi circolari trasmessi alle sezioni, la ripresa del lavoro deve effettuarsi venerdì alle ore sei.

I rapporti pervenuti al Governo dalle provincie recano che lo sciopero generale è dovunque cessato e che dappertutto il lavoro è stato ripreso.

L'insuccesso dello sciopero nei commenti della stampa

ROMA, 3, sera

I giornali così commentano l'insuccesso dello sciopero:

Scrive la *Tribuna*: «Quanto al risultato strettamente politico e parlamentare, lo sciopero generale ha concorso ad affrettare la costituzione del Ministero di coalizione, unico possibile nel momento. Il Paese reagendo coraggiosamente allo sciopero incon[illegible]sulto, ha dimostrato di essere geloso della propria tranquillità e del proprio lavoro; e aiutino per questa strada Governo e Parlamento: il primo ristabilendo l'impero della legge che deve essere fatta rispettare in concreto e non a parole, se si vuol impedire che altri si sostituisca a tal uopo all'azione della autorità dello Stato; il secondo, mostrando maggiore coscienza delle proprie funzioni e dei propri doveri verso il Paese, di quanto finora non abbia dato a vedere».

Scrive il *Mondo*: «Saremo ciechi e non [illegible]tieri se non proclamassimo ciò che ci appare manifesto: che cioè questo sconsi[illegible]ato sciopero generale chiude il proprio bilancio, facendo della propaganda al fascismo».

Il *Giornale d'Italia* scrive: «Naturalmente il Paese ha perso qualche altro brandello del proprio prestigio all'estero, ma che cosa importa questo all'on. Turati? Un certo numero di operai ha perso delle giornate di salario, il che non ha certamente migliorato le loro condizioni economiche. Ma che cosa importa ciò all'on. Turati? La produzione nazionale ha perduto qua e là del tempo che avrebbe potuto essere utilmente impiegato a beneficio soprattutto dei lavoratori, ma che importa ciò all'on. Turati? Egli è salito le scale del Quirinale, ha confidato agli amici di sentirsi tagliato per il posto di Ministro del Lavoro ed ha dato un magnifico saggio delle sue attitudini come tale, ordinando uno sciopero, e generale per giunta; come pure ha dato una bellissima prova del suo attaccamento alle istituzioni, accordandosi con i comunisti e con gli anarchici per un movimento dimostrativo contro l'infame classe borghese. Possiamo dunque riposare tranquilli, poichè abbiamo un nuovo e fidato servitore dello Stato, delle istituzioni e della monarchia. Gli amici serventi dei collaborazionisti sono serviti di tutto punto».

Il popolare *Corriere d'Italia*, così scrive: «E ancora una volta nel giuoco alterno delle violenze il giuocatore di sinistra ha sbagliato i suoi calcoli, lanciando la carta dello sciopero generale contro il giuocatore di destra, perchè non ha ottenuto che di provocare una fiera sollevazione di quanti hanno a cuore gli interessi del Paese, e non è riuscito che a dare un'altra prova della sua evidente incapacità, della sua progressiva impotenza a trascinare la massa sulla via della tattica rivoluzionaria. Sciopero insensato questo, che veniva proclamato mentre i deputati socialisti si affrettavano a Montecitorio a compiere gli ultimi passi verso la legalità; sciopero fatto apposta per smentire le previsioni di chi crede alla maturità del collaborazionismo socialista nell'orbita costituzionale e per le finalità dell'ordine sociale (forse questa fu la vera causa determinante dello sciopero massimalista); fatto apposta anche per offrire molti punti di lode dinanzi all'opinione pubblica italiana a quello stesso fascismo, contro il quale si doveva protestare».

Un proclama del Partito fascista

ROMA, 3, sera

Il direttorio del partito fascista dirama il seguente proclama:

«Fascisti italiani! Lo sciopero generale nazionale è clamorosamente, miserandamente fallito. Siamo davanti non ad un insuccesso, ma ad una catastrofe di proporzioni gigantesche. La conclamata battaglia di riscossa contro l'irresistibile movimento fascista si è ridotta ad una parziale e svogliata astensione dal lavoro, limitata a poche provincie d'Italia. Intere categorie di autentici lavoratori si sono rifiutate di subire la sordida speculazione politica dei nostri nemici.

«Ferrovieri e postelegrafonici fascisti, operai delle corporazioni nazionali, camicie nere e i triari, tutti i capi e i gregari del fascismo, sono stati all'altezza della situazione. Le cento città d'Italia sono imbandierate. Le saltuarie imboscate dei socialcomunisti sono state inesorabilmente punite. Su molte Camere del lavoro e al balcone di molti Municipi social-comunisti sventola il tricolore, issato dai fascisti. Il tentativo nefando non è riuscito, ma non deve essere dimenticato e non devono essere dimenticate le responsabilità dei capi, specialmente di quelli della destra socialista, più gesuiti e più canaglie degli altri.

«Di fronte ad una situazione così mortificante per i falsi pastori del proletariato, l'Alleanza del lavoro si è decisa a proclamare la cessazione di uno sciopero generale, che era cessato o che era dovunque finito dopo breve ed ingloriosa agonia. Non ci illudiamo che i ciarlatani del sovversivismo italiano riconoscano la loro tremenda disfatta. Sono in malafede e vivono di menzogne, ma milioni e milioni di cittadini, l'intera Nazione può testimoniare che il supremo tentativo antifascista si è risolto in una grandiosa vittoria politica e morale del fascismo italiano.

«Fascisti italiani! Alla sconfitta che osiamo chiamare definitiva della accozzaglia rossa, fa degno riscontro l'insufficienza dello Stato italiano. Senza il fascismo la crisi della vita nazionale sarebbe stata infinitamente più grave, perchè il Governo non ha saputo prevenire e non ha saputo provvedere e non saprà duramente punire i suoi dipendenti disertori. Ancora una volta la pusillanimità dello Stato liberale è apparsa alla chiara luce del sole ed i fascisti hanno dovuto sostituirsi tecnicamente e politicamente a questo Stato eternamente impreparato, oscillante, privo di volontà.

«Fascisti! Stroncando col vostro coraggio e col vostro spirito di sacrificio quest'ultimo grottesco, criminoso attentato alla integrità e alle fortune della Patria, voi avete ancora una volta altamente bene meritato della Nazione. Viva l'Italia! Viva il fascismo!».

Il segretario del partito nazionale fascista ha poi inviato a tutte le federazioni fasciste il seguente telegramma:

«Benchè il tentativo nefando di sciopero generale sia fallito e stamane l'Alleanza del lavoro sia stata costretta a dichiararne ufficialmente la fine, i fascisti non possono dimenticare che per il fatto stesso di essere stato ordito, esso non deve rimanere impunito. Nella graduatoria delle responsabilità, il primo posto è occupato dai socialisti collaborazionisti. I fascisti riguadagnando le loro sedi e smobilitando dove la situazione lo consenta, tengano nota di ciò.»

Quattro morti a Genova

GENOVA, 3, sera

A Genova, oggi la giornata è caratterizzata da una serie di incidenti di lieve entità e da alcuni assai gravi. Un facchino del porto, in un tafferuglio, veniva colpito da una revolverata e poco dopo cessava di vivere. Sono numerose le aggressioni contro i trams ed i tentativi di svellere le rotaie. In un altro conflitto, nel quale vennero sparate numerose revolverate, si ebbe una diecina di feriti, uno dei quali cessava di vivere all'ospedale. Non è stato identificato, ma si ritiene sia un marinaio di un piroscafo del Lloyd Sabaudo.

Una spedizione fascista ha devastato un circolo dei ferrovieri, dal quale, ieri, era [illegible]

Per tutta la serata è stato un crepitare di armi da fuoco. Si hanno a lamentare molti feriti, fra cui due guardie regie in condizioni gravissime. I fascisti ieri sera hanno occupato la Camera del lavoro ed altre sedi socialiste. Nei tafferugli seguiti si ebbero due morti ed alcuni feriti, tra cui un fascista.

Un morto a Tivoli

TIVOLI, 3, sera

Una ventina di ferrovieri comunisti uscendo dal lavoro notarono seduti a un tavolo del Caffè Moderno in piazza Rivarola tre fascisti e tentarono di aggredirli. I fascisti, vedendosi in numero inferiore si sottrassero con la fuga ai loro aggressori. Il gruppo comunista li inseguì, ma subito un plotone di carabinieri intervenne sbarrando a quest'ultimi il passo e consigliandoli a desistere dal loro proposito. Ma questi cominciarono a offendere i militi e tornati indietro raggiunsero il Caffè Moderno e là dai tavoli afferrarono bottiglie e bicchieri e li lanciarono contro i carabinieri. Questi tentarono di avvicinarsi per arrestarli, ma i comunisti misero mano alle sedie e percossero i militi. Si iniziò una lotta furibonda. I comunisti che si vedevano ormai sopraffatti estrassero le rivoltelle e incominciarono a sparare contro i carabinieri. Allora anche i carabinieri fecero fuoco: alla prima scarica il comunista Alessandro Santalamazza cadeva ucciso al suolo. I comunisti fuggirono. Inseguiti, 17 di essi venivano tratti in arresto.

Il palazzo del Comune a Milano occupato dai fascisti

dopo una giornata di torbidi e di violenze sovversive

D'Annunzio arringa la folla dalla ringhiera di Palazzo Marino

MILANO, 3, sera

La giornata d'oggi che avrebbe dovuto segnare la fine dello sciopero, del quale invero la cittadinanza non si è gran che accorta, ha segnato invece una serie di innumerevoli episodi di violenza. La città nelle prime ore di stamane ha conservato l'aspetto tranquillo degli scorsi giorni. Poco prima di mezzogiorno veniva però notato un movimento sospetto di gente poco rassicurante, per il mantenimento di quella tranquillità che aveva caratterizzato le due precedenti giornate di sciopero: gruppi che dalla periferia, e specialmente dai quartieri più turbolenti si formavano in modo minaccioso, costituendo degli assembramenti di teppisti armati non solo di rivoltella, ma parecchi di fucili. Questi teppisti scorazzavano spavaldi lungo i viali ed i bastioni, avviandosi a piedi o in bicicletta verso il centro.

Trams presi a revolverate

Il fermento minaccioso dei sovversivi non tardò a manifestarsi, suscitando disordini. In alcuni luoghi, a Porta Ludovica, a Porta Ticinese, s'è incominciato a disselciare le strade, ed in altre località eccentriche non tardarono ad echeggiare colpi d'arma da fuoco, partiti dai gruppi di sovversivi ed anche dalle finestre delle case, colpi diretti contro i cittadini che transitavano tranquillamente o contro i trams che, sfidando l'atmosfera minacciosa, si erano spinti fino ai capilinea. I provvedimenti di p. s., che avrebbero dovuto essere energici fino dalla mattina, parvero lenti e solo dopo clamorosi incidenti accorse forza sufficiente ed adatta per reprimere gli atti di violenza.

La brutalità dei sovversivi si sfogò dapprima contro un tram che arrivava da Crescenzano. Dalla sede di un circolo comunista contro il convoglio vennero sparati dei colpi di rivoltella. I vetri dei carrozzoni andarono in frantumi. Il personale fermò il convoglio, e da questo discesero, esasperati, tutti i passeggeri che si lanciarono all'assalto del circolo, i comunisti furono bastonati e due di essi dovettero ricorrere alla cura medica.

A Porta Ludovica, fra le rotaie del tram vennero posti dei sassi. Appena la prima vettura comparve, fermatasi per l'ostacolo inaspettato, cominciò una fitta sassaiola da parte di un gruppo di persone minacciose sbucate da ogni dove. Seguì poi una nutrita scarica di colpi di rivoltella. Un nazionalista venne ferito gravemente ad un occhio da un colpo di rivoltella. Un'altra vettura carica di fascisti, venne fatta segno ad una fitta sassaiola ed a colpi di rivoltella. Il conducente tentò di far ritornare la vettura verso la piazza, ma veniva accolto, poco lungi, da una nuova grandine di sassi e da altri colpi d'arma da fuoco.

Un'altra vettura tramviaria in una delle vie più malfamate della periferia, via Vetrachi, venne assalita da un migliaio di uomini, donne e ragazzi che iniziarono una fitta sassaiuola, mentre dai tetti e dalle finestre piovevano tegole ed acqua bollente e venivano sparate delle fucilate. Poco lungi s'iniziava un altro conflitto, durato circa un quarto d'ora. Contro una vettura diretta a San Siro si sfogò la rabbia di un nucleo comunista. Mentre alcuni la assalivano a colpi di bastone e di rivoltella, altri facinorosi tentavano di divellere le rotaie. Seguì una mischia fra gli urli di spavento e la fuga dei cittadini. Ovunque i fascisti però tennero fronte agli assalitori, che respinsero a suon di legnate.

Una cinquantina di feriti

Durante la scorribanda nella tarda mattinata si ebbero una cinquantina di feriti, quasi tutti però lievemente. Cinque cittadini colpiti più gravemente sono stati condotti all'ospedale.

Verso le 13 la prefettura dava l'annunzio ufficiale che l'Alleanza del lavoro aveva diramato l'ordine per l'immediata cessazione dello sciopero. Malgrado questa notizia, che poneva fine ad un anormale stato di cose e che era immediatamente divulgata in città, le organizzazioni operaie affermavano di non potere prendere alcuna decisione, se non avessero prima ricevuto ordini diretti dall'Alleanza del lavoro. Così, mentre lo sciopero, secondo notizie da Roma, avrebbe dovuto cessare alle 12.30, si è trascinato lungamente, tra evidenti segni di stanchezza, di disorientamento e di disgusto delle masse operaie. Gli operai dovrebbero riprendere il lavoro domani, ma, come è noto, la Federazione degli industriali lombardi aveva emanato un «ultimatum», col quale avvertiva gli operai che, qualora non si fossero presentati entro le 13 di oggi, tutti gli stabilimenti avrebbero effettuata la serrata. La Federazione alla quale sono state chieste notizie sull'apertura o meno degli stabilimenti, ha detto che non avendo l'invito avuto esito alcuno, si addiverrà, probabilmente domani, alla serrata, semprechè nuovi fatti non vengano a modificare questa decisione.

Nel pomeriggio le violenze dei teppisti nei vari rioni e specialmente a Porta Ticinese ed a Porta Genova, sono continuate. Gli assalti ai trams a fucilate e le sassaiole non si contano. Gli episodi di violenza sono numerosissimi e non è possibile elencarli. Verso sera gli episodi di violenza sono andati aumentando notevolmente di numero ed assumendo proporzioni più vaste e più gravi.

Alle violenze però seguì ben presto la reazione. In viale Porta Nuova la cooperativa ferrovieri veniva invasa; fu pure distrutta la cooperativa tramvieri, che ebbe pure un principio d'incendio, presto domato dai pompieri. Il circolo comunista di via Santo Eustorgio veniva devastato, e si salvò dal furore degli assalitori per il pronto intervento dei pompieri.

La scalata al palazzo

L'ultimo atto di reazione contro la violenza è stato quello dell'assalto al palazzo Marino. Ad onta delle continue cariche della regia guardia a cavallo a misura di protezione, un nucleo di fascisti, verso sera, riusciva a dare la scalata al palazzo Marino, sede del Comune socialista, penetrando dalle finestre esterne. Subito su tutti i balconi sono state esposte le bandiere nazionali. Uno dei comandanti dei nuclei fascisti si è recato in Questura a spiegare i desiderata. Intanto i fascisti sulla piazza della Scala erano divenuti folla. Con l'abile manovra di un camion, il cancello di ferro che chiude il palazzo del Comune veniva aperto e l'ondata fascista si è rapidamente dispersa per tutti gli uffici.

Pochi minuti dopo palazzo Marino era tutto un tricolore. Appaiono delle scritte di viva l'Esercito, viva l'Italia. Fra calorosi applausi, l'on. Finzi pronuncia brevi parole alla folla adunata e fra calorose ovazioni annuncia che stasera dalla ringhiera di palazzo Marino avrebbe parlato Gabriele d'Annunzio. La notizia è accolta da nuovi fragorosi applausi e si è formato subito un quadrato di automobili di piazza, sulle quali prendono posto i fascisti per presidiare il palazzo.

Parla d'Annunzio

Stasera, la piazza della Scala era gremita di enorme folla accorsa per festeggiare il Poeta, che al suo apparire al balcone municipale è stato fatto segno ad applausi ed a grida di evviva, che sembravano non dovessero avere più termine. La dimostrazione ha assunto un carattere d'imponenza solenne. Gabriele d'Annunzio, cessata l'ovazione, con voce chiara che si ode da tutti gli angoli della vasta piazza, pronuncia queste parole:

«Cittadini milanesi, anzi uomini milanesi, come direbbe oggi un capitano della stirpe nuda. E' la prima volta che io parlo da una ringhiera dopo Fiume, dopo l'angoscia, il dolore, la disperazione, l'onta, la gloria di Fiume; è la prima volta che parlo da una ringhiera e non dalla ringhiera di un palazzo austro-ungarico, in una città imprigionata al fondo di un golfo; è una ringhiera posta anzi nel cuore della città animosa ed operosa, posta nel cuore di Milano che fu il nerbo della guerra e la salute della Patria.

A questa ringhiera che per qualche tempo fu muta nel linguaggio del tricolore, muta nel linguaggio potente che il tricolore, ricoperto di polvere ed intriso di sangue, parla da ogni profondo cuore italiano, a questa ringhiera stasera io vorrei stendere la mia bandiera del Timavo, la bandiera di Giovanni Randaccio, il labaro dei fanti, il labaro del sacrificio, quella che servì di guanciale all'eroe moribondo, quella che spiegai sul Campidoglio durante la lotta contro un Governo antinazionale, quella che si battezzò nella torre Capitolina, quella che io portai a Fiume ed a Zara, quella che la nostra Dalmazia tradita vede in sogno e sospira ancora, quella che ha tutte le sue mete più lontane. Quella io stasera vorrei stendere su questa ringhiera, nel cuore di Milano rivendicata. Essa è degna del vostro battesimo. Milano animosa ed operosa, Milano che è l'anima e che è la meta della Nazione in marcia; Milano me la ribattezza, sebbene io non l'ho presente, ma simile a tutta l'anima vostra, a tutta l'intera anima della Nazione rivendicata. Me la ribattezzate voi?

Dalla folla si ode un urlo compatto: «Sì».

«Nulla contro la Nazione»

Quindi il Poeta così prosegue:

«Essa avrà più forza e non potrà fallire la sua ultima volta. Qui sembra che io parli una parola di battaglia, e non parlo se non una parola di fraternità. Sembra che stasera il genio della stirpe riprenda il suo popolo, che gli ritorni l'antico vigore e gli mostri la via che ha a simbolo un grappolo di popolo dietro quel Leonardo Da Vinci che ha la fronte nel bagliore eterno delle stelle, e le calcagna ben piantate nella fedele terra. Così il genio della stirpe, che non culminò mai più alto, riprenda voi, riprenda tutto il popolo d'Italia, lo rifonda, lo risuggelli e lo scagli al [illegible] destino certo. Oggi, e questo devono intende[illegible]re tutti, tutti i lavoratori di qualunque spec[illegible]ie, di qualunque classe, oggi nulla è possibil[illegible] di vitale fuor della Nazione, nulla contro la Nazione. Questo è il dogma. Credete vo[illegible]i a questo dogma? Ditemelo.

La folla prorompe [illegible] nuovamente in un altro «Sì».

Oggi non senza ebbrezza [illegible]mi sembra di rinnovare i grandi colloqui nott[illegible]urni che io ebbi sulle sponde del Carnaro, sotto le vigili stelle con un popolo che non anela[illegible]va se non la Patria futura, e non ebbe sul v[illegible]iso se non un pugno di fango. Stasera la citt[illegible] sembra in festa, ed è una festa che dà esem[illegible]pio all'Italia tutta, una festa di sicura disc[illegible]iplina, di continua allegrezza e di leale pro[illegible]messa. Oggi da qui noi segnamo un patto di fraternità, e mai come oggi, mentre sem[illegible]bra che più infurii la passione di parte, m[illegible]entre ancora sanguinano le ferite, mai co[illegible]me oggi una parola di bontà ebbe tanta pote[illegible]nza. Io vorrei ripeterlo a ciascuno operaio, a ciascun contadino, a ciascun marinaio, fuorviato dai selvaggi pastori.

L'altro giorno a me qualcuno venne a dirmi che un contadino aveva parlato contro la Patria e contro colui che fu il devoto, umile, infaticabile servitore della Patria, contro me che accusava di aver fatto la guerra e di aver condotto al macello i primi in Italia. Diceva una cosa ingiusta. Andai verso di lui con passo fermo e con viso pacato, e gli dissi davanti alla terra che egli feriva e che per le ferite gli rendeva tutto il suo bene, gli dissi quello che significava idealmente, spiritualmente, al culmine del lo spirito, la parola patria, e poi gli dissi, ora medita le mie parole, seduto là all'ombra e lascia che intanto io lavori per te. Egli si peritò di ascoltare ed allora presi uno strumento di lavoro, una marra che era lì accanto, e poichè io sono ancora valido, mi misi a lavorare per lui. Sentivo il suo cuore semplice come una polla che debba traboccare. Ad un tratto lo sentii piangere dirottamente. Allora egli si avvicinò al mio petto; al mio petto fedele che morirà fedele alla mia Patria, fedele fino all'ultimo respiro e pianse. Io lo consolai e da allora non ho avuto un fratello più affettuoso di lui, nè la Patria ha avuto un piccolo umile apostolo più di lui.

La bandiera del Timavo

Le parole del Poeta sono salutate da un applauso che non ha più termine. Da ogni luogo della vasta piazza si levano acclamazioni al Poeta. L'ovazione calorosissima ed interminabile costringe d'Annunzio a tornare al balcone. Il Poeta, quando si ottiene il silenzio, dice queste altre brevi parole:

«Con la fede insuperabile nei destini dell'Italia nuova vi domando, ed è un viatico, vi domando di benedire con tre alalà, la bandiera presente del Timavo, labaro dei fanti. Viva l'Italia».

Queste ultime parole del Poeta vengono salutate da un'altra lunghissima ovazione, e la dimostrazione si protrae a lungo. Infine fra i canti d'Italia la piazza viene lentamente sgombrata. I fascisti non di guardia al municipio, inquadrati si recano in corteo all'Hotel Cavour, ove fanno una nuova dimostrazione al Poeta, che si affaccia al balcone, assistendo alla sfilata dei reparti fascisti.

Tre morti ad Ancona

Una giornata di tragici conflitti

BOLOGNA, 3, sera

Gravi notizie giungono monche e frammentarie da Ancona. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Il direttissimo 155, affollato di viaggiatori, verso le 0.30 di questa notte, presso Forlì, veniva colpito da improvvise e ripetute scariche di rivoltelle e di fucili. Taluni affermano di aver udito una scarica di mitragliatrice.

L'improvvisa aggressione gettava lo scompiglio e il terrore in tutti gli scompartimenti. Si è potuto accertare che numerose persone nascoste dietro alle siepi che fiancheggiano la scarpata, avevano dirette all'impazzata, contro il treno, scariche di proiettili. E' impossibile descrivere il panico degli uomini, delle donne e dei bambini che affollavano il treno. Essi si ammonticchiarono nell'angusto spazio compreso tra i sedili e lungo i corridoi.

L'atto delittuoso si è ripetuto altre due volte lungo il percorso. Si afferma che siano stati sparati centinaia di colpi, ai quali risposero quelli di moschetto dei sette carabinieri che scortavano il treno. Un carabiniere rimase ferito. Nel treno sono ancora visibili numerose tracce di proiettili che hanno forato gli sportelli e infranti i vetri. Alla stazione di Rimini i viaggiatori e specialmente le donne terrorizzate discesero dal treno. Pochi altri proseguirono invece il viaggio nel treno a lumi spenti. Alla scorta dei sette carabinieri si aggiunse un gruppo di dieci fascisti riminesi. Nessun nuovo incidente si ebbe però a deplorare. Il treno è giunto alla stazione di Ancona alle ore 5. La stazione è stata presidiata.

Ad Ancona gravi incidenti sono avvenuti ieri sera. I fascisti hanno incendiato il circolo comunista di Falconara, hanno devastato un ritrovo frequentato dai sovversivi, è stato dato alle fiamme un circolo ferrovieri e così pure altri tre circoli di anarchici e comunisti della località Posatore, a pochi chilometri da Ancona.

Lo sciopero alle 11 di stamane era ancora completo. La circolazione nelle vie era resa impossibile, poichè i fascisti erano impegnati ovunque in battaglie con i socialisti. Guardie regie e truppe sono stati posti agli sbocchi delle vie con mitragliatrici. Sono stati chiesti rinforzi.

Nei rione di Capo di Monte squadre di fascisti hanno distrutto il circolo comunista. Gruppi di sovversivi si sono barricati nelle alture presso il forte. Notizie di conflitti giungono continuamente da ogni parte. Alle 21 di questa sera udivasi ancora un intenso crepitio di mitragliatrici. Finora si deplorano tre morti e numerosi feriti.

Secondo le ultime noitzie, le autorità hanno chiesto d'urgenza rinforzi, che si spera possano giungere per ferrovia e per mare in nottata. Continuano intanto ad affluire gruppi di fascisti. Si prevede per domani l'occupazione completa di una parte della città degli squadristi della seconda zona, al comando di Italo Balbo.

Alle 15 il gruppo di fascisti bolognesi e riminesi ha incendiato la Camera del lavoro di via Nazionale. L'edificio è completamente crollato. I sovversivi locali, barricatisi nella città alta, hanno sparato sui fascisti guidati dall'on. Gay. Lanciati all'assalto nel dedalo delle viuzze circostanti il centro, i fascisti hanno raggiunto ed incendiato il circolo anarchico di via Podesti.

I comunisti, quest'oggi alle 16, si sono asserragliati coi frati nel convento dei cappuccini, nel rione di S. Giovanni. Essi sono armati di bombe e di moschetti e sparano sui fascisti bolognesi. Questi sono entrati nel convento. E' avvenuto nel convento un violento conflitto cui parteciparono anche i frati. Nella notte, la battaglia si è intensificata. I sovversivi, asserragliati sulle alture della città, sparano continuamente sui fascisti, cui cittadini e sulle truppe. Ovunque avvengono conflitti, spari di revolverate, lancio di bombe. Stanotte il comando è stato ceduto alle autorità militari. S'ignora il numero dei morti e dei feriti.

La Camera convocata per mercoledì 9 corrente

ROMA, 3, sera

La Camera sarà riaperta mercoledì 9 corrente e resterà aperta pochi giorni, forse soltanto tre o quattro. La discussione sulle comunicazioni del Governo si prevede brevissima e quindi si discuterà rapidamente la richiesta di esercizio provvisorio fino al 31 dicembre, in cui si conta di poter includere due o tre articoli relativi alla riforma della burocrazia. Sappiamo che nelle sue dichiarazioni il Presidente del Consiglio tratterà soprattutto delle questioni interne, e maggiormente di quelle finanziarie che nella discussione sul bilancio del Tesoro non furono potute trattare a fondo a causa della sopravvenuta crisi.

Parole recise di Facta circa l'ordine pubblico

Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con gli on. Treves e Modigliani dapprima e con gli on. De Vecchi e Acerbo poi, e col segretario generale dei Fasci Bianchi. A tutti ha dichiarato come fosse intenzione del Governo far valere la sua autorità. Non avrebbe tollerato ulteriori sconsigliate deviazioni nè protezionismi, di cui non sentiva affatto il bisogno; invitava i rappresentanti delle varie parti a far opera di pacificazione, insistendo nell'affermare che il Governo intende nel modo più assoluto esigere da tutti indistintamente i cittadini, la migliore osservanza della legge.

Il ministro dell'Interno on. Taddei, appena arrivato da Torino, si è insediato al suo posto di lavoro e ha iniziato il suo ufficio con grande alacrità. Ha avuto subito un breve colloquio col direttore generale della P. S. e coi comandanti dei reali carabinieri e della regia guardia, nonchè col prefetto di Roma e per telefono coi prefetti dei maggiori centri. Stamane ha avuto luogo un colloquio con l'on. Mussolini e quindi con gli on. Modigliani, Treves e D'Aragona. L'on. Mussolini ebbe poi un colloquio con l'on. Facta. Ad entrambi i colloqui assisteva il segretario generale dei Fasci.

Nel prendere possesso del suo ufficio, il ministro Taddei ha diramato ai prefetti il seguente telegramma:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a dirigere il Ministero dell'Interno, mi è grato di inviare alle SS. LL. e a tutti i funzionari il mio saluto cordiale. Per la mia lunga conoscenza del vostro vivo amore al Paese, del vostro profondo sentimento del dovere, sono sicuro di poter far certo affidamento sulla vostra zelante cooperazione, per assicurare fermamente di fronte a tutti i cittadini l'osservanza delle leggi».

Energiche istruzioni alla magistratura

Il ministro della Giustizia on. Alessio, ha diretto a tutta la magistratura, ai presidenti dei consigli degli ordini degli avvocati e ai presidenti dei consigli dei procuratori, la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a reggere il Ministero di Giustizia e dei Culti, ne assumo da oggi le alte funzioni, e porgo alla magistratura e al foro un deferente saluto. Ammiratore incessante per un quarantennio di esercizio forense delle virtù della magistratura italiana, della sua integrità, del suo vigile senso di indipendenza civile e politica, confido che essa darà tutto il concorso della sua opera intelligente e patriottica, perchè l'ordine giuridico non sia turbato da alcuno ed ogni sua violazione, da qualunque parte sia organizzata e attuata venga repressa.

Lo Stato non è organo e difensore di classi, ma tutela di tutte, nelle loro relazioni reciproche, talchè nello stesso sviluppo storico, in particolare nella difesa delle moltitudini e al loro divenire, si rivela la sua funzione propria e fondamentale. La magistratura è l'esponente più puro e più alto della imparzialità dello Stato. Massima perciò deve essere l'energia da spiegarsi nel giudizio e nella repressione dei reati. I reati sono reati e come tali vanno immediatamente perseguiti e giudicati. Di fronte ad attacchi o a lesioni del diritto, è d'uopo che non apparisca giammai offeso quel senso immortale della giustizia, che vive nel profondo dell'anima popolare e, violato, provoca e coltiva reazioni selvaggie nell'intimo della coscienza.

Sono convinto che la magistratura italiana, informandosi alle sue nobilissime tradizioni, si ispirerà a tali concetti regolatori. Sarò grato, perciò, ai procuratori generali e ai procuratori del Re, se mi daranno immediata comunicazione dei fatti più gravi, in particolare di quelli provocati da passioni politiche, perchè io possa seguire e controllare il modo con cui l'azione penale viene esercitata».

Si riparla di elezioni

Secondo l'*Idea Nazionale*, l'on. Facta sarebbe già in possesso del decreto di scioglimento della Camera. «La politica generale del Gabinetto mirava e mira — scrive il giornale nazionalista — con probità di intenti, se non sempre con felicità di risultati alla restaurazione dello Stato attraverso la pacificazione, senza le persecuzioni folli e partigiane sognate dai socialisti, dai nittiani e dai popolari di sinistra. Auguriamo che l'on. Facta stia per essere assistito da vigore di volontà e da fortuna sufficiente per portare a compimento una tale opera. Questa dovrebbe riuscirgli meno difficile — conclude l'*Idea Nazionale* — oggi che il suo Ministero esce consolidato dalla lunga crisi, non solo per il conseguito aumento della sua personale posizione, ma anche per il possesso che indubbiamente a lui è stato conferito di tutti i mezzi di lotta, atti a fronteggiare risolutamente qualsiasi nuova complicazione parlamentare.

L'on. Turati ha dichiarato in un'intervista circa la vitalità del Gabinetto Facta, che il 15 di agosto ogni Governo è sicuro di avere il voto di maggioranza. E' una specie di ferragosto parlamentare e il Governo avrà una maggioranza pletorica. In quanto alla salute autunnale, la mia prognosi è riservata — ha soggiunto il «leader» socialista.

— Come si comporteranno i socialisti?

— Il direttorio deve decidere, ma la soluzione è stata così contraria alle nostre richieste ed alla impostazione della crisi, che io penso che nemmeno noi possiamo votare contro. Oramai il male fascista è radicato, e sarà più difficile guarirlo. Ci fu un tempo in cui io mi illusi che Corradini ci dicesse il vero, quando ci dava ad intendere che dava disposizioni ai prefetti contro i fascisti. Se si ripete questo giuoco e si seguita su questa via, i mali non sono finiti.

Partenza di Schanzer per Londra

ROMA, 3, sera

L'on. Schanzer partirà per Londra domani sera. Egli arriverà nella capitale britannica il giorno 6, alla vigilia del convegno a tre che ha per oggetto, come è noto, la questione delle riparazioni e quella dei debiti interalleati. L'inizio del convegno era fissato per oggi, ma tanto Lloyd George quanto Poincaré, con deferente iniziativa verso il nostro Governo, hanno consentito a procrastinare la data, per attendere la risoluzione della crisi italiana.

Una scenata a Montecitorio provocata dall'on Miglioli

ROMA, 3, sera

Alle 12.30, nel corridoio verde di Montecitorio, frequentato dai giornalisti, si è verificata questa scena: Mentre in un crocchio parlavano sulla situazione parlamentare e si scambiavano le ultime impressioni sullo sciopero, il valoro tenente Casagrande, medaglia d'oro, Nicola Pascazio del *Giornale d'Italia*, Gino Ravenna, dell'*Epoca*, Giacinto Buglio, del *Tempo*, Bruno Profili, dell'*Idea Nazionale* e del *Mattino*, è passato l'on. Miglioli. Egli ha subito rivolto la parola al collega Profili in tono irritato e minaccioso:

— Chi ha scritto quelle parole nel *Mattino* è un mascalzone!

— Ma tu hai detto quelle parole, cioè che volevi intensificare lo sciopero generale e quindi il *Mattino* non ha che stampato la pura verità dei fatti — gli ribattè recisamente il collega Profili.

L'on. Miglioli insistè, facendosi pallido:

— Dì pure a Carlo Scarfoglio, come a quel qualunque corrispondente o redattore del *Mattino*, che io non ho mai incitato allo sciopero e che lo ritengo un mascalzone.

Mentre si allontanava insieme a un giornalista popolare, il collega Nicola Pascazio lo ha richiamato con voce alta:

— Senti Miglioli, se tu dai del mascalzone al collega assente, spero che glielo saprai ripetere a quattr'occhi. Diversamente tutti ti giudicheranno un vigliacco.

L'on. Miglioli ha fatto finta, con uno dei suoi gesti, di non voler conoscere il prezioso appellativo ed ha sgusciato verso l'ufficio del telegrafo. L'episodio era commentato con aspre parole, quando l'on. Miglioli ripassa e si riaccosta al Profili, che gli ribatte sul muso:

— Senti Miglioli, io sono costretto, essendo del *Mattino*, di riferire a Carlo Scarfoglio la tua frase insolente ed assurda... Tu mantieni la parola mascalzone?

Non l'avesse mai detto. Miglioli comincia a balbuziare, si mostra perplesso, non sa che dire:

— Ma io, credi pure... se tu permetti... ma allora... senti un po'.. la parola ha tradito il pensiero... ti assicuro che non ho mai detto la parola mascalzone.

A questo fulmineo voltafaccia, si è risposto dai presenti con un urlo di stupore e di indignazione.

— Non mentire secondo le quotidiane abitudini — ha detto fermo Pascazio — tanto ci sono i testimoni. Del resto se tu dici di non aver mai detto la parola mascalzone, sei un vigliacco di primo ordine. Mascalzone sei tu e noi i tuoi accusatori.

I corridoi si popolano immediatamente: accorrono deputati per evitare vie di fatto. I deputati deplorano le abitudini di Miglioli di mentire. In un baleno, per equivoco il giornalista Ziglio, del *Daily Herald*, giornale bolscevico di Londra, ha acciuffato il collega Profili il quale, pur essendo preso alla sprovvista, si batte e regala pugni e calci all'avversario. Il putiferio intanto raggiunge il diapason. Il principe Lanza di Trabia si getta col suo forte impeto per dividere i contendenti, che sono ferocemente accapigliati e, dopo una penosa fatica, ci riesce. Arrivano gli on. Cesari, De Vecchi ed Acerbo. Entrambi i deputati fascisti inveiscono senz'altro contro l'opera sovversiva del popolare Miglioli:

— Ti conosciamo — afferma l'on. De Vecchi — sei bugiardo, sei bugiardo, stai qui ad incitare lo sciopero. Come concili le tue idee di santa romana chiesa con la corte servile che rendi ai socialisti?

Ecco arrivare Carlo Scarfoglio, senza cappello, chiamato dalla sala della stampa, insieme ad Ermanno Amicucci. Egli grida a Miglioli ad alta voce:

— Non sono io l'autore del pezzo che la riguarda, ma le assicuro che lei è un buffone, se dice di non avere pronunciate quelle parole. Lei vuole minare la vita della Nazione, lei è un servo dei socialisti: non si avvicini per carità, la sua persona mi fa nausea. I pugni che sono pronto a darle, per rispetto al mandato che ella copre ignobilmente, glieli darò fuori, dove sono ad attenderla.

Miglioli, stretto come in una morsa di ferro, pallidissimo, tremante, cerca di parlamentare. Egli riprende fiato e subito sale la scaletta che conduce ai telefoni e vedendo i suoi correligionari Modigliani, Buozzi e Musatti, si fa coraggio e inizia la controffensiva con un racconto ad «usum Delfini». Miglioli sembra un energumeno, mentre la folla di deputati e giornalisti ascolta, ode, urla e protesta.

Ermanno Amicucci smentisce ancora una volta:

— La notizia la ho avuta da un giornalista popolare, cioè amico tuo. Tu hai incitato i socialisti a continuare lo sciopero contro i fascisti...

Miglioli si dimena, cambia discorso e poi osserva che ha inviato una lettera di smentita al *Mattino*. A questo punto insorge Carlo Scarfoglio:

— Sì è vero, l'ho ricevuta la lettera e la pubblicherò integralmente ma con questo commento: Miglioli è un bugiardo e nessuno può credere alle sue affermazioni. La sua smentita è una bugia di più, aggiunte alle sue interminabili bugie.

In relazione a questo incidente, il collega Ermanno Amicucci ha diretto questa sera ai giornali la seguente lettera:

«Sono io il corrispondente romano del *Mattino* ed ho mandato proprio io al mio giornale l'informazione sull'incitamento dell'on. Miglioli ai socialisti per l'intensificazione dello sciopero. L'on. Miglioli dichiara falsa la notizia. Io gli ho detto ben chiaro, stamane, che c'era qualche testimonio pronto a confermarla. Glielo indico pubblicamente: il collega Giuseppe Rosati, della *Tribuna*. L'ho detto anche all'on. Miglioli che la notizia mi era stata riferita da un giornalista popolare: confermo pienamente quello che ho detto. Non ho avuto il piacere di sentire quello che l'on. Miglioli ha detto al mio indirizzo. Non so se egli sia disposto a ripetermelo direttamente, dal momento che quando io sono comparso insieme con Carlo Scarfoglio nei corridoi, l'on. Miglioli si affannava a smentirsi e a ritirare le parole pronunciate poco prima. Ad ogni modo se l'on. Miglioli fosse pronto a ripetermi quello che alcuni giornali gli hanno attribuito, lo invito senz'altro a farlo fuori di Montecitorio, perchè io possa convenientemente dimostrargli che egli, oltre ad essere un mentitore, è anche un vile. Firmato: Ermanno Amicucci».

Due guardie regie uccise e un capitano ferito a Brescia

BRESCIA, 3, sera

Stasera, alle 21, a Porta Garibaldi, si è avuto un grande assembramento di arditi del popolo. Sono accorsi subito le guardie regie e poco dopo i carabinieri. L'arrivo della forza pubblica è stato accolto da numerosi spari dall'assembramento. Anche dalle case sono stati sparati altri colpi di rivoltella. Hanno trovato la morte due guardie regie. E' rimasto gravemente ferito alla testa il capitano Cescato e leggermente altre guardie regie e carabinieri. Sul posto sono accorse delle autoblindate e dei rinforzi di truppa. Alle 23, dal centro della città si udivano numerosi spari.

Per arrestare il crollo della corona ungherese il Governo di Budapest ha deciso l'istituzione di un ufficio centrale per le divise e i valori esteri. A partire da domani, la Borsa non effettuerà transazioni su questi valori.

CRONACA DELLA CITTÀ

Iersera, dopo una giornata nervosa di attesa, venne deliberata la fine dello sciopero

Oggi dovunque in città sarà ripreso regolarmente il lavoro

La fine di un mito

Lo sciopero generale è anche ufficialmente finito. Da Roma, infatti, si annunzia che l'Alleanza del lavoro ha sottoscritto la capitolazione davanti alla forza delle cose, la quale, come si sa, è la più indefinibile ma nel medesimo tempo la più formidabile.

L'annuncio della fine è «ufficiale», come esclusivamente o quasi sulla carta ne è stato l'inizio; poichè in realtà nessuno che abbia gli occhi per vedere e gli orecchi per udire, può affermare che uno sciopero generale sia esistito dalla mezzanotte di lunedì al mezzogiorno di ieri.

Il movimento, iniziato di sorpresa, senza preparazione della massa, che non ne comprese nè la necessità nè l'utilità, s'è trascinato miserabilmente per due giorni e mezzo, fra l'indifferenza della maggioranza degli operai, che continuarono a lavorare.

Lo sciopero, che nella mente dei suoi organizzatori avrebbe dovuto dimostrare l'esistenza del fronte unico delle forze proletarie, pronte sempre a rispondere all'invito dei capi sovversivi, ha invece provato in maniera inequivocabile che questi partiti hanno ormai perduto sulle masse ogni prestigio, ogni autorità e ogni credito.

Se è questo che l'Alleanza del lavoro voleva provare, vi è riuscita pienamente.

Ma poichè è presumibile che ciò non fosse nelle sue intenzioni, sorge spontanea la domanda come questo supremo comando strategico delle forze proletarie abbia potuto per un solo istante pensare alla possibile riuscita di uno sciopero generale in questo momento. Lo sciopero generale (è teoria e pratica vecchia quanto il socialismo) richiede unità d'intenzioni nei capi, disciplina assoluta di organizzazione, prontezza, coesione, spirito di sacrificio nelle masse. Incominciando dai capi, che in comune hanno solo la voluttà forsennata del reciproco insulto, mancano oggi in Italia, per cause che qui sarebbe superfluo esaminare, quelle premesse. Come possono gli operai sottostare al grave sacrificio di uno sciopero generale quando riconoscono in coloro che lo proclamano quegli stessi uomini che quotidianamente giocano alla diffamazione reciproca per soppiantarsi?

L'Allenza del lavoro, proclamando lo sciopero generale, ha fatto il pessimo tra i giochi che le erano consentiti. Essa ha dato un colpo al sovversivismo, dal quale questo difficilmente potrà riaversi a breve scadenza. Essa non solo ha scoperto più chiaramente che non fosse finora le gravi soluzioni di continuità esistenti tra le varie frazioni del sovversivismo di destra e di sinistra, ma ha definitivamente sepolto il «mito» dello sciopero generale.

L'efficacia di quest'arma ambigua ed irresponsabile scaturiva per l'addietro nell'indistinto, diffuso e rapido panico che essa riusciva ad incutere nella grande massa del pubblico, appena che ne fosse ventilata la minaccia. Lo sciopero generale appariva sotto gli aspetti fatalistici, vorremmo dire di un fenomeno tellurico, contro il quale fosse impossibile protestare e difendersi. La sua forza era quindi anche per questo ambigua: chè era insita più nella sua potenza che nel suo atto, più nelle sue ripercussioni morali che nelle conseguenze della sua esecuzione, anche quando esse erano ben altrimenti sensibili di oggi. Perciò i capi del socialismo, quando si gloriavano di responsabilità, ne hanno vivacemente sconsigliato l'abuso.

Ora l'Alleanza del lavoro, tutelando da par sua gli interessi proletari, di cui essa ritiene d'essere la più efficace tutrice, è riuscita a infrangere totalmente anche questo ultimo e più poderoso mito dell'ideologia rivoluzionaria, dimostrando al mondo come in Italia la vita possa continuare regolarmente anche in periodo di sciopero generale e come le masse sfuggano, con un'indifferenza passiva che è peggiore della ribellione violenta, dalle mani di chi finora si è creduto suo capo riconosciuto.

Questa ostinata passività, questa silenziosa insurrezione contro gli ordini dei capi dovrebbero spaventare i molti Gracchi del sovversivismo italiano assai più dell'accesa reazione fascista, se veramente e nobilmente credessero nella santità delle idee da essi bandite. Ma invece... Non sono certo i soffici divani dei Passi perduti che possono conciliare simili meditazioni...

***

Sappiamo che è difficile persuadersi di avere avuto torto e ancor più difficile per coloro che dell'infallibilità sono costretti a fare uno dei requisiti *sine qua non* della propria professione, il confessarlo. Ma il torto resta, anche se non riconosciuto. E il pubblico, proletario o borghese che sia, giudica con tanta maggiore severità quanta è più grande la cura o la disinvoltura con cui si vuole coprire l'errore.

Come può illudersi, ad esempio, il comitato segreto per lo sciopero locale che la gente prenda sul serio la «magnifica affermazione di fede, di forza e di disciplina» ecc., decantata dal *Bollettino dello sciopero*, quando di questa «magnifica affermazione» (sulla quale fra parentesi il «partito comunista si è imposto il massimo riserbo durante la lotta per la preparazione e la impostazione da parte dell'Alleanza del lavoro») Trieste è stata uno degli episodi tipici? Nella Venezia Giulia (l'ex «provincia rossa» di passigliana memoria) lo sciopero si è risolto in un insuccesso senza precedenti. Domani questa palmare verità, che tutti hanno veduta, ma che oggi dagli organizzatori dello sciopero locale, per fini di una solidarietà male intesa, si nega, riscoppierà col furore della polemica fra i responsabili e i quasi responsabili del colpo di testa. Ma ritengono sul serio gli uomini, i quali si propongono di guidare il proletariato sulla apolittica via delle rivendicazioni sociali, che il proletariato sia disposto a credere alle loro bubbole piuttosto chè ai propri occhi, i quali occhi — materialmente e metaforicamente — sanno guardare in faccia alla realtà con maggior coraggio e con maggior franchezza di quanto i falsi pastori vogliano farci ritenere.

Lo sciopero cessato anche a Trieste

Iersera, dopo l'uscita del Bollettino dello sciopero, *è giunto l'ordine di cessare il movimento anche al Comitato dello sciopero triestino, che si decise allora a prendere provvedimenti per avvertire la classe lavoratrice della cessazione dello sciopero.*

A tarda ora veniamo informati che stamane, dovunque sarà ripreso il lavoro. Tutti i giornali, anchè i due organi socialisti, usciranno regolarmente. Anche gli stabilimenti e i servizi che durante le giornate di sciopero funzionarono limitatamente, o furono sospesi, saranno regolarmente ripresi.

La Federazione industriali della Venezia Giulia pubblica il seguente comunicato, che, data la risoluzione della vertenza, non avrà seguito nè conseguenze: «La Federazione industriali della Venezia Giulia invita quella parte delle maestranze che ha abbandonato il lavoro a ripresentarsi nella giornata di domani.

«Soltanto quelli che si presenteranno entro tale termine saranno accettati. Per gli altri le direzioni delle rispettive aziende si riserrano ulteriori decisioni».

Così anche a Trieste lo sciopero è finito.

Gl'incidenti della giornata di ieri

La giornata di ieri è stata segnata da alcuni incidenti avvenuti qua e là in alcuni quartieri della città, senza però che nulla di grave si avesse a deplorare.

Durante la mattinata

Ieri mattina, verso le 11, i molti passanti di Corso Vitt. Em. III notarono due squadre di fascisti che procedevano verso piazza Goldoni. Qui giunte, le due squadre si divisero e, mentre una tagliava per via Solitario e si dirigeva verso via Maiolica, l'altra procedeva per Corso Garibaldi, dirigendosi verso via Madonnina. Il tentativo del primo gruppo, che evidentemente voleva recarsi alla sede del giornale comunista, fu sventato da guardie regie e da militi della Brigata Sassari, prontamente accorsi.

Furono operati due arresti, senza che alcun grave incidente si verificasse. L'altro gruppo giungeva intanto in via Madonnina. Ma qui si vedeva sbarrata la strada da una pattuglia di guardie regie, al comando del brigadiere Riccobele. Contemporaneamente giungevano il cav. Ciampoli e l'ispettore Mugnoz, del Commissariato di via Guido Brunner, i quali perquisirono i giovani. Anche qui fu proceduto a un arresto. I giovani furono quindi sciolti.

Alle 13.30, mentre alcuni addetti alla Nettezza urbana erano intenti al lavoro in via Molino a vento, furono avvicinati da un gruppo di giovani comunisti che ingiunsero loro di smettere il lavoro.

All'ingiunzione, gli spazzini si opposero sebbene i giovani tentassero di agire con la forza. Durante lo scambio di parole fra le due parti, sopraggiunsero alcune guardie regie che allontanarono i giovani e protessero gli spazzini, i quali continuarono il loro lavoro senza venir più molestati.

L'arresto di un oste

In mattinata, alcuni giovani del Fascio, passando per via Riborgo, notato che fuori dell'osteria «Villa S. Lorenzo», di proprietà dell'oste Giovanni Sabadin, non era esposto il tricolore in segno di protesta contro gli scioperanti, gli intimarono di farlo allora. L'oste, dapprima protestò scusandosi di non possedere la bandiera, poi, visto che i giovani insistevano, estrasse due rivoltelle minacciandoli. I giovani saltarono addosso al Sabadin, lo disarmarono e lo consegnarono a una pattuglia di carabinieri di via dell'Orologio. I militi sequestrarono le armi e dichiararono in arresto l'oste.

L'arrestato richiesto dei documenti, esibì il regolare porto d'armi, ma fu nondimeno trattenuto, perchè una delle rivoltelle non era stata denunciata.

Un petardo contro un treno

Alle 17, sul chilometro n. 15, della linea ferroviaria in prossimità della Stazione di Sant'Andrea, scoppiò un petardo deposto poco prima da ignoti. Verso quell'ora passava di là il treno n. 6174 Trieste-Pola, diretto ad Erpelie, quando uno scoppio fragoroso si fece udire. Per fortuna tutto si ridusse al panico dei molti viaggiatori senza che alcun danno si avesse da riscontrare. Il treno fu fermato e della cosa si informarono i carabinieri della stazione vicina. Sul posto si recò il maresciallo che procedette ai relativi rilievi di legge, dopo di che il treno potè proseguire. Furono iniziate indagini senza che si sia potuto sapere nulla degli autori dell'attentato.

I fascisti tentano un'altra irruzione in via Maiolica

Verso le 18, alcune squadre di fascisti si recarono alla spicciolata, confondendosi tra i numerosi passanti di via Sorgente e via Solitario, in via Maiolica, per concentrarsi davanti al «Lavoratore» comunista.

Al grido di «A noi», gli squadristi si lanciarono di corsa verso la tipografia del giornale cercando di eludere la vigilanza della forza pubblica. Ma le poche guardie regie di servizio, comandate dal brigadiere Maiorino, in un attimo stesero un cordone e cercarono di convincere i giovani a desistere dal loro proposito. I fascisti, però, insistettero, decisi di non allontanarsi prima di aver attuato il loro piano.

I militi, visto che sopraggiungevano nuovi fascisti e che alcuni comunisti si radunavano negli uffici del «Lavoratore», chiesero rinforzi. Poco dopo giunse sul posto uno squadrone di guardie regie a cavallo che riescirono, infatti, a disperdere i giovani, caricandoli.

Mentre si procedeva alla carica, venne arrestato il comunista Roberto Ronta, di 18 anni, abitante in via Conti 3, perchè trovato in possesso di una rivoltella automatica, senza il permesso di porto d'armi.

La serata

Ieri sera, verso le 20, mentre una vettura tramviaria, guidata da una guardia regia e da un giovane della legione nazionalista «Sempre pronti», giungeva allo svolto del Boschetto, fu lanciato contro di essa un petardo, che scoppiò con gran fragore, senza però arrecare alcun danno. Dell'accaduto fu subito avvisata una squadra composta di una mezza dozzina di giovani nazionalisti, i quali si misero sulle tracce dell'autore o degli autori dell'attentato.

Appena giunti nei pressi del Boschetto, i giovani furono però investiti da un nutrito fuoco di fucileria, proveniente dalla rotonda del Boschetto e dalle case vicine. Visto vano ogni tentativo, i giovani allora s'inoltrarono per la scalinata che conduce in Cologna Mondo Nuovo, dove si scontrarono con un individuo. Perquisito, lo sconosciuto fu trovato in possesso di una grossa rivoltella «Steyer». Nel mentre i giovani procedevano alla perquisizione, fu fatta una nuova scarica di armi da fuoco, proveniente dalle case vicine, ciò che permise all'individuo di darsi a precipitosa fuga riuscendo in breve a dileguarsi nel buio della notte.

Più tardi intervennero nuclei di guardie regie, che praticarono alcuni fermi e delle perquisizioni, tutte però con esito negativo.

Alle 20.30 alcuni giovani fascisti si recarono in via Settefontane e si fermarono dinanzi al muretto di via Molino a Vento allo scopo di attaccare alcuni affissi del partito fascista. In quel mentre dal muretto vennero lanciati contro i giovani dei sassi e furono sparati tre o quattro colpi di rivoltella.

Alle detonazioni accorsero alcuni carabinieri, i quali, informati della cosa, spararono in aria alcuni colpi di moschetto, per mettere in fuga gli aggressori.

Più tardi, con un pattuglione di guardie si recarono sul posto il maggioree Toselli, il cav. Reudina, e il dott. Locastro, i quali perlustrarono i dintorni, senza procedere ad alcun arresto.

Alla stessa ora, un numeroso gruppo di giovani fascisti, fermarono in piazza della Borsa un operaio, che al processo contro i presunti uccisori del tipografo Müller si era espresso con frasi ingiuriose verso gli accusati. Stavano già per bastonarlo quando, in soccorso del malcapitato, giunse il tenente della regia guardia Arturo Lotranti, il quale coraggiosamente, buscandosi anche qualche pugno, si gettò tra i giovani, strappando dalle loro mani l'operaio. Quindi fece salire l'operaio in una automobile, che si allontanò rapidamente.

Verso le 24, un camion carico di fascisti che si aggirava nei pressi della Rotonda del Boschetto, fu improvvisamente fatto segno a un nutrito fuoco di fucileria. Riparatisi dietro il camion, i fascisti risposero al fuoco, che continuò per una diecina di minuti, sino al giungere della forza pubblica. Tutto il circondario fu battuto senza però che gli aggressori, i quali prudentemente avevano preso il largo, potessero essere identificati.

Se in queste tre giornate non si ebbero a deplorare più gravi incidenti, lo si deve al servizio d'ordine pubblico largamente e intelligentemente disposto. Gli organi di pubblica sicurezza furono pronti a intervenire dovunque stavano per accendersi conflitti. Giovò a conservare la tranquillità e l'ordine anche l'imparziale severità con cui furono compiute numerose perquisizioni personali, che condussero a numerosi arresti tanto di scioperanti che di fascisti.

Lo sciopero dei marittimi

La partenza del "Wilson„ e gl'incidenti sull'"Africa„

Ieri mattina anche lo sciopero della gente di mare si poteva dire virtualmente cessato, dato che quasi tutti gli equipaggi, imbarcati sui grandi piroscafi in partenza, ad eccezione di una esigua minoranza, si erano dichiarati pronti per la partenza.

Com'è noto il piroscafo «Presidente Wilson», che avrebbe dovuto partire già martedì per l'America del Nord, aveva dovuto ritardare la sua partenza in seguito allo scoppio improvviso dello sciopero generale. Essendosi l'equipaggio del «Wilson» recisamente rifiutato di partire ed essendo saliti a bordo dello stesso alcuni agitatori e sobillatori delle masse operaie, fu da parte della forza pubblica occupato il piroscafo e furono arrestati alcuni marittimi e fatto sbarcare tutto l'equipaggio.

Ieri mattina l'equipaggio si ripresentò a bordo, dichiarandosi pronto a riprendere il lavoro e partire; perciò, d'ordine delle autorità, una quindicina di marinai furono sostituiti con altri inscritti regolarmente presso l'ufficio di collocamento della gente di mare. Con l'equipaggio al completo, il «Pres. Wilson», imbarcò durante la mattina i passeggieri e gli emigranti e si staccò quindi dai propri ormeggi davanti all'hangar n. 13 del Puntofranco vecchio per dar fondo alle ancore in rada.

Alle 13.30, esaurite tutte le pratiche portuali, il piroscafo lasciò il nostro porto diretto per New York.

Anche l'equipaggio del piroscafo lloydiano «Africa», in partenza per il Levante, fu persuaso di non ostacolare più oltre la partenza del piroscafo. La maggioranza degli uomini componenti l'equipaggio si dimostrò subito disposta a partire, senza entrare in ulteriori trattative; cinque uomini dell'equipaggio, che si dimostrarono apertamente contrari alle decisioni prese dai compagni, furono senz'altro sbarcati e sostituiti con altri marittimi disoccupati, che aspettavano il turno d'imbarco. Così nella mattina anche questo equipaggio era al completo; ma nel pomeriggio ecco sollevarsi un altro incidente fra i componenti l'equipaggio: tre di essi, che alla mattina avevano aderito alla partenza, si rifiutarono di nuovo ad obbedire e perciò furono subito sbarcati e sostituiti con altri.

In questo frattempo, si ripresentavano i cinque sbarcati la mattina, che, avendo saputo della cessazione dello sciopero, volevano occupare i loro posti; ma d'ordine delle autorità tanto questi come i tre ultimi, furono sbarcati. A bordo fu arrestato un individuo non appartenente all'equipaggio, il quale s'era recato a ricatechizzare i marinai e, come si vede, trovò tre proseliti, che si giuocarono l'imbarco a sciopero finito.

Il piroscafo «Africa», chè per l'equipaggio era pronto alla partenza, in seguito alla cessazione dello sciopero, ha rimandato la partenza ad oggi, avendo una parte del carico a terra. Appena compiute le operazioni di carico partirà, già entro la giornata di oggi.

Lo stesso fenomeno si ripetè infine sul piroscafo «Metcovich», in servizio sulla linea Dalmato-Albanese. Anche sul «Metcovich» — che era pronto a partire con l'equipaggio al completo e pronto all'obbedienza — si dovettero sostituire tre e quattro uomini dell'equipaggio con altrettanti marittimi disoccupati. Pronto alla partenza, il «Metcovich» partirà oggi alle 6.

Anche tutti i vaporini costieri dell'Istria-Trieste prestano servizio regolare, non avendo gli equipaggi di questa società aderito allo sciopero. Pure i vaporini della Muggesana e della Capodistriana prestarono servizio normale con parte dei propri equipaggi e parte di equipaggi della flottiglia della R. Guardia di finanza, agli ordini del tenente Vittorio Russi. Verso sera anche su questi vaporini cominciò il servizio regolare.

In generale può dirsi che la massa dei marittimi era contraria allo sciopero e si dimostra ben lieta di poter riprendere il lavoro. E ciò è avvalorato dal fatto che davanti all'ufficio di collocamento per la gente di mare, di via Genova, continuarono questi giorni a sostare numerosissimi marittimi in attesa del loro turno d'imbarco.

A Gorizia i comunisti tentano un'insurrezione armata

Abbiamo da Gorizia, 3, sera:

La situazione a Gorizia è rimasta immutata ad eccezione dei tipografi che domani riprenderanno il lavoro. Non così nel circondario, ove lo sciopero ha assunto proporzioni più estese. Così buona parte degli edili, addetti alla ricostruzione delle abitazioni demolite dalla guerra, hanno dovuto abbandonare il lavoro, a malincuore, e ciò per lo più in paesi amministrati da comunisti. Così gli edili si astennero dal lavoro a Mossa, Lucinico, San Pietro, Vertoiba, Prevacina, Valvolciana e altre località minori, ove alcune cooperative di ricostruzione rosse hanno imposto agli operai di scioperare.

A Prevacina ci fu uno scontro tra fascisti e repubblicani con scambio di bastonate. Alcuni repubblicani indossavano delle camicie rosse, che furono loro tolte dagli squadristi, i quali ritornarono in città indossandole a loro volta.

Fatta eccezione di qualche lieve incidente qua e là senza conseguenze, l'ordine non fu turbato. Non si verificarono attentati alla libertà del lavoro, che continuò col solito ritmo per tutta la giornata. Così i tramvieri, rientrati ieri in servizio, adempirono scrupolosamente il loro dovere. Le disposizioni per la tutela dell'ordine pubblico sono rigorosamente mantenute da pattuglioni di carabinieri, di soldati e da agenti di P. S. I fascisti hanno dato prova di molta disciplina e hanno saputo influire simpaticamente sull'animo della cittadinanza, alla quale non hanno fatto mancare mai nulla. Lo sciopero a Gorizia è così virtualmente morto.

Queste le notizie fino alla sera, ma verso le 22.30, la città fu funestata da atti di terrorismo, compiuti dai comunisti, che organizzarono in due punti eccentrici della città un attacco simultaneo a colpi di moschetto, bombe a mano e mitragliatrici. I colpi provenivano dalla Stazione Meridionale e dal quartiere popolare di San Rocco, e precisamente in via Lunga, i combattimenti si fecero assai vivaci per l'intervento di una squadra di fascisti in perlustrazione in quel rione. La Stazione fu presidiata da un picchetto di alpini e a San Rocco fu dislocato un plotone di carabinieri che in breve occupò tutti gli sbocchi. Si ignora quanti siano i feriti.

I lavoratori del distretto di Cervignano non hanno scioperato

Abbiamo da Cervignano, 3, sera:

Nei numerosi comuni del mandamento di Cervignano, lo sciopero generale non ha attecchito nemmeno tra quei pochi contadini che seguono le direttive dei comunisti. I pochi stabilimenti disseminati nella pianura friulana hanno funzionato regolarmente, senza defezioni. Alla ferrovia, solo il personale di macchina ha dato una percentuale abbastanza alta di scioperanti che, però, non ha intralciato il consueto movimento ferroviario.

Tutti i paesi sono imbandierati, ciò che dimostra che allo sciopero generale si è opposta la riprovazione generale e che in linea nazionale — particolarmente nei nostri paesi — questa è stata la seconda annessione alla Madre Patria: L'annessione del lavoro.

La mobilitazione fascista, che ha il suo centro a Cervignano, ha fatto accorrere qui numerose camicie nere, che tennero un contegno correttissimo — pur non tollerando soprusi — per evitare qualsiasi conflitto che potesse essere sfruttato dagli avversari.

Anche a Pola lo sciopero è finito senza incidenti

Abbiamo da Pola, 3, notte:

Nella giornata di oggi come in quella di ieri tutti gli stabilimenti hanno lavorato ed anche i pochi che avevano scioperato ieri, oggi si recarono alle loro officine per paura di venire definitivamente licenziati. Fin dalle prime ore del mattino squadre di fascisti assieme ai «Sempre pronti» vigilavano acchè qualche male intenzionato non avesse l'idea di impedire che gli operai si recassero al lavoro. Difatti dai rioni popolari si riversavano verso il centro i lavoratori a frotte e senza nemmeno formare capannelli all'ingresso degli opifici, come era avvenuto nei giorni precedenti, entrando senz'altro negli stabilimenti. Anche durante la notte la calma è regnata ovunque.

Gli operai di Dignano che erano abituati allo sciopero con molta facilità, oggi pure si portarono compatti al lavoro.

Anche i tipografi che erano si può dire gli unici a Pola che avessero scioperato, hanno ripreso il lavoro per ordine della sezione di Trieste.

La Federazione istriana dei fasci di combattimento ha rivolto ai fascisti un appello in cui dice che lo sciopero generale, che doveva cominciare alla mezzanotte del 1.o agosto, grazie alla meravigliosa e ferrea prova di disciplina e volontà di vincere del fascismo, dimostrata in questi tre giorni, è inevitabilmente fallito ovunque.

Il manifesto, dopo aver affermato che la presente vittoria dimostra come il fascismo domina in Italia, ringrazia le squadre per il servizio reso e le invita alla disciplina e a mantenere la mobilitazione in attesa di ordini ulteriori.

Onorificenza. Con recente «motu proprio» reale, il comm. Rino Alessi è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia. Vivi rallegramenti.

La Borsa e la Fiera campionaria. Come è noto, sono in corso trattative fra la direzione della Fiera campionaria e gli uffici di Borsa, volte a indurre questi a trasferirsi nei locali della Fiera per il tempo [illegible] sarà aperta. Noi siamo dell'opinione che tale passaggio di residenza sarebbe [illegible] vole assai a entrambe le istituzioni [illegible] giovevendo una fusione armonica [illegible], costituirebbe il cui scopo è comune, concedendo ai due enti nel moltiplicare e intensificare [illegible] industriale, commerciale e [illegible] le attività prattutto la conclusione [illegible] finanziaria e sopra neficio evidente per la [illegible] affari, con beneficio La Fiera, indubbiamente [illegible] città nostra, centro d'affari, di [illegible] costituirà un più agevole per i [illegible] contrattazioni, il mezzo e venditori, con [illegible] contratti tra compratori re l'inizio di [illegible] contratti che potrebbero essere La direzione [illegible] nuove correnti di traffici. animata da [illegible] della Fiera è, al proposito, vorire l'[illegible] le migliori intenzioni onde fa[illegible] disposto [illegible] ideata combinazione, per cui ha denza [illegible] fin d'ora un servizio di corrispondenza fici e [illegible] per mezzo di impianti radiotelegrafici e radiotelefonici — oltre i mezzi più poten[illegible] sviluppati al massimo della loro [illegible] attualità — per la rapida conoscenza dei prezzi delle merci in vendita sui mercati [illegible] origine, dei cambi, del corso, delle valute, delle comunicazioni e dei trasporti, ecc., acciocchè si intensifichino i rapporti commerciali con i centri che, attraverso un'imponente massa di espositori, saranno rappresentati alla Fiera stessa.

Concorso di ammissione nella R. Accademia navale. Il Ministero della Marina comunica, che a modifica delle disposizioni contenute nell'avviso e nella notificazione inviati nello scorso maggio, eccezionalmente per quest'anno, il limite di età richiesto per prender parte al concorso di ammissione nella R. Accademia navale, che avrà luogo a Livorno nel prossimo ottobre è, per i concorrenti ad allievi macchinisti, di anni 17 non compiuti al 1.o gennaio 1922. Resta immutato il limite di 16 anni non compiuti al 1.o gennaio 1922, per i concorrenti ad allievi di vascello.

I pagamenti per danni di guerra nel primo semestre di quest'anno

Il Ministero delle Terre Liberate comunica il riepilogo dei nulla osta e dei pagamenti rilasciati e compiuti per i danni di guerra dal primo gennaio 1922 fino alla prima quindicina di luglio, dalle intendenze di Finanza di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Trento e Trieste.

Il numero complessivo dei nulla osta rilasciati furono 69.137, con un massimo nello scorso giugno con 23.206 ed un minimo nel febbraio con 3025. I buoni trasmessi in Tesoreria per il pagamento sono stati 54.500, per un importo di lire 145.544.192. Sono inoltre stati predisposti 7.810 buoni, che sono o saranno fra breve esigibili. Ciò che va notato è la somma pagata dallo Stato nel primo semestre di quest'anno, cifra veramente notevole, aggirandosi intorno ai 150 milioni.

Colonie feriali della Società degli Amici dell'Infanzia. Si avvertono le famiglie delle bambine che ora si trovano nella colonia feriale marina di Lussingrande, che l'arrivo delle piccole villeggianti seguirà lunedì prossimo 7 corr., alle 17.30, al molo Audace. I genitori o loro rappresentanti sono pregati di trovarsi puntualmente all'arrivo per evitare disguidi e accompagnare a casa le bambine.

La partenza dei maschietti seguirà sabato 12 corr. alle 8, pure dal molo Audace, mediante il piroscafo del Lloyd, che va in linea celere per la Dalmazia.

I bambini, provvisti dei soli indumenti già indicati, dovranno trovarsi alle 7 alla testata del molo, per ricevere i cestini da viaggio offerti dalle patronesse della Società ed essere imbarcati a tempo.

La ripresa dei traffici con la Russia. L'Ufficio centrale per le nuove provincie trasmise il seguente telegramma al Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, in merito alla ripresa dei traffici con la Russia: «Aderendo analoga richiesta avuta, ho segnalato Ministero Industria e Commercio opportunità che dott. Mariani, aggregato missione economica inviata in Russia da Ministero Esteri, prima sua partenza per raggiungere missione rechisi Trieste per prendere contatti con codesti circoli commerciali circa ripresa affari con Russia. Ministero suddetto dichiara non poter aderire proposta perchè dott. Mariani dove trovarsi quanto prima Mosca, aggiungendo però che commercianti triestini potranno manifestare loro desideri che saranno segnalati dott. Mariani».

Pertanto gli interessati potranno comunicare eventuali loro desideri in argomento, alla Camera di commercio.

COMUNICATI*)

Il sottoscritto **Consiglio di Amministrazione della Banca Adriatica di Trieste** ha disposto fin da oggi la ripresa del normale servizio di cassa. Il fatto che un'indagine giudiziaria è avviata e non ancora definita impedisce al sottofirmato Consiglio un qualsivoglia giudizio sulle imputazioni che ne sono argomento: esso sottoscritto dichiara però fin d'ora di riservarsi di procedere con tutto il rigore contro i propri impiegati che risultassero comunque responsabili di adulterazioni di registri della Banca già per tale fatto e di riservarsi contro quelli fra costoro che fossero oggetto di accertamenti comunque perseguibili in sede penale la costituzione di parte civile.

Il sottoscritto sotto propria responsabilità riconferma che dal fatto che è argomento di denuncia giudiziale e dai suoi eventuali effetti nessun pregiudizio può venire nè viene alla posizione morale e finanziaria della Banca che, forte della fiducia dei propri Clienti, degna della assoluta considerazione di tutti i cittadini e dell'autorità dello Stato continua ad ascendere sul cammino della più retta attività commerciale.

Trieste, giovedì 3 agosto 1922.

Il Consiglio d'Amministrazione

La **FEDERAZIONE INDUSTRIALE DELLA VENEZIA GIULIA** invita quella parte delle maestranze che ha abbandonato il lavoro a ripresentarsi nella giornata di domani.

Soltanto quelli che si presenteranno entro tale termine [illegible] saranno accettati. Per gli [illegible] altri, le Direzioni delle rispettive aziende si riservano ulteriori decisioni.

Trieste, 3 agosto 1922.

FEDERAZIONE INDUSTRIALE DELLA VENEZIA GIULIA

RINGRAZIAMENTO

Ai chiarissimi ostetrici

Mestron e Porenta

e a tutto il personale del Riparto maternita, i miei più sentiti ringraziamenti per le cure e l'assistenza prestate a mia moglie Maria durante la sua degenza in quel riparto.

ANGELO CUMAR

Il notaio sostituto

Dott. Giuseppe Grusovin

ha aperto il proprio studio a

IDRIA

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e Sifilitiche

Corso V. E. 41 - Visite 12-2 e 4-7 Tel. 1352

GABINETTO DENTISTI[CO]

ARTURO COEN

Via M. R. Imbriani 14 (già via S. Giov[anni])

Ordina dalle 9-13 e 16-19

Il dott. CARLO KO[...]

oculista

specializzato nella clinica universit[aria] di Praga

Riceve in via XXX Ottobre N. 19, se[...] dalle 14.30 alle 15.30

Dott. G. FILIPPIN[I]

Specializzato nelle Cliniche di Vienna [...] malattie di

Naso, Orecchi, Go[la]

Fonazione

Via Mazzini N. 44. - Riceve dalle 15.30 all[e] Telefono 15-51.

Dottor A. JAPO[...]

RICEVE DALLE 13.30 ALLE 15.30

PER LE MALATTIE VENEREE E SIFILIT[ICHE]

VIA GIULIA N. 13

SCIATICA

Istituto dott. comm. G. MUNARI di Tr[...]

Condirettore: Dott. Cav. DE FER[...]

per la cura della

SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMA[TICA]

TREVISO: Via Avogari 8 (Casa pro[pria])

FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa pro[pria])

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

ARTA - PIANO D'ART[A]

(CARNIA)

Altitudine: metri 500

Linea Udine - Stazione per la Carnia, T[...] mezzo, Arta e Piano d'Arta - Servizio au[to]mobilistico da Udine - Stazione climatica primo ordine, con le antiche e rinom[ate] fonti idrosolforose, stabilimenti balneari. Centro per escursioni alpine. Clima mite, asciutto - Grandi abetaie. Grandi alberghi con ogni confort modern[o]. Pensioni e alberghi per famiglie. Per informazioni rivolgersi al Comitato p[er] il movimento forestieri, in Arta.

TINTURA MARLEY

Riconosciuta la migliore ricolorare capelli e barba bi[anchi] o rovinati da cattive tinture. [...] applicazione al mese. Istant[anea]. Grande L. 12.—; piccola L. [...] Progress. L. 10.—; (Spedizione [...] ballo L. 3.—) più bollo. BERS[...] Milano, Via Bossi 7. - Tr[ieste]

Farmacie Godina, S. Giacomo 20 e Via Ginnas[tica]

MOBILI

a prezzi convenientissimi

Assortimento lettini in ferro

trovansi nel deposito

PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro [...]

Si accordano facilitazioni di pagamento

MARCHI DOLLARI CORONE

in moneta od assegno

VENDE e compera

ai migliori prezzi il

BANCO E CAMBIO A. BOLAFFIO

Trieste, V. Dante 6 - Tel. 2946 e 259

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE LIRE 400.000.000 - RISERVE LIRE 176.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

BLENORRAGIE (Scolo)

Recenti, Acute e Croniche. Scompaiono in 10 giorni radicalmente con le INIEZIONI e PERLE MORELLI

Cura completa N. 1 e 2 L. 19.80 - Le Perle L. 9.90 - Per posta L. 35.—

Il rimedio più efficace per una guarigione sicura, rapida e duratura.

Farmacia O. MORELLI - Venezia

TRIESTE: Ist. Farmacoterapico e farmacie

VENEZIA: Farmacia O. Morelli

Il problema della Cassa di risparmio di Vienna

Il problema della questione dei crediti che i cittadini delle nuove provincie vantano verso la Cassa di risparmio di Vienna — come già ripetutamente abbiamo avuto occasione di riferire — fu trattato nei più svariati incontri presso tutti i fattori chiamati a decidere sulla regolazione di questi depositi. Già in rapporto al cambio della valuta le varie corporazioni cittadine fecero presente al Governo la necessità di risolvere con ogni sollecitudine un problema importantissimo in guisa che i legittimi interessi dei depositanti non avessero a soffrire minimamente della dissoluzione del vasto organismo postale viennese, il quale accentrava a sè tanto i depositi del piccolo risparmio, quanto quelli del grande commercio e della grande industria.

La gestione della Cassa postale di Vienna

Nè il primo decreto della valuta, nè il susseguente decreto emanato nel novembre 1919, che regolò definitivamente il cambio delle corone austriache, tentarono in alcuna guisa di regolare i crediti verso la Cassa postale di risparmio di Vienna. E' noto che a suo tempo un Comitato di studio del Ministero del Tesoro approfondì per parecchi mesi l'importante problema esaminando specialmente dal lato giuridico e da quello finanziario la possibilità di una regolazione. Già al principio dell'anno 1920 la Cassa postale di risparmio compilò il bilancio patrimoniale agli scopi della liquidazione e stabilì gli interessi ed i civanzi risultanti a tutto l'anno 1919 che sarebbero spettati ai singoli Stati successori. Il bilancio patrimoniale segnò un fondo di riserva di 79 milioni di corone, ciò che corrispondeva al 3.2 per cento dei depositi in conto corrente e conto giro nell'ammontare di 2.498 milioni di corone. A questo fondo di riserva fu aggiunto il civanzo pro 1919 di 40 milioni di modo che esso fu portato a 3.83 per cento del deposito complessivo. La gestione della Cassa postale di risparmio era centralizzata riunendo in sè gli affari dei vari Stati successori della monarchia. A questo tipo di gestione conseguiva naturalmente la necessità di stabilire attraverso i bilanci parziali le quote di deposito a risparmio, in conto corrente è in bancogiro dei vari Stati interessati.

I crediti delle nuove provincie

Dai rilievi fatti dai competenti risulta che i depositi a risparmio delle due Venezie dovrebbero ascendere a circa 30 milioni di corone. Il bilancio parziale stabilito nei riguardi dei conti correnti e conti giri ci indica per la Venezia Giulia depositi nell'ammontare di circa 19 milioni, per la Venezia Tridentina di circa 14 milioni di corone, ai quali va aggiunto il fondo di riserva nell'ammontare di 1.200.000 corone. I depositi delle due Venezie risultano coperti in corone non stampigliate. Complessivamente quindi le nuove provincie hanno da riscuotere dalla Cassa di Vienna un importo di 64 milioni circa di corone, che dovrebbero godere del ragguaglio fissato dal decreto della valuta.

Nel corso delle lunghe trattative seguite fra il Comitato di studio del Ministero del Tesoro e la Cassa di risparmio di Vienna, questa dichiarò in base alle risultanze dei propri bilanci di mettere a disposizione del Tesoro i depositi a risparmio e in conto corrente nell'equivalente in corone non stampigliate. Il Ministero dal canto suo si riservò di studiare ed esaminare la legittimità di questa liquidazione che, a suo avviso, avrebbe cozzato contro le precise disposizioni del trattato di pace di S. Germano, il quale prescrive per i debiti prebellici espressi in corone la regolazione al 56.6 per cento in lire italiane.

Ora, premesso questo punto di vista del Ministero del Tesoro, la regolazione del problema nel suo punto cardinale, nell'applicazione del tasso di regolazione, minacciava di naufragare. Questa parte della liquidazione evidentemente non poteva che riflettere i rapporti giuridici fra la Cassa postale di Vienna e il Tesoro italiano, rispettivamente per la Cassa lo Stato austriaco, che dovranno a suo tempo risolvere fra di loro la questione del ragguaglio da adottarsi nella regolazione definitiva.

Per quanto rifletteva all'incontro, gli interessi dei creditori appartenenti ai territori annessi, il problema risultava più semplificato. Come abbiamo più sopra rilevato, la Cassa di risparmio di Vienna amministrava i depositi in gestione accentrata nella capitale di Vienna. Però i depositi erano fatti nelle varie città e potevano essere prelevati in un termine minimo, di uno o due giorni. Il denaro depositato presso la Cassa rappresentava corone liquide che avevano lo stesso valore del denaro contante in circolazione. Quindi trattavasi effettivamente di depositi bancari fatti nei singoli Stati successori, poichè la Cassa di risparmio stessa non costituiva che un territorio misto, una sede di gestione appartenente a tutti gli Stati e provincie dell'ex monarchia. E perciò dal lato giuridico non poteva esservi dubbio sull'applicazione del decreto della valuta e ciò tanto più in quanto il Ministero del Tesoro, già nel luglio 1919, aveva riconosciuto, secondo una norma pubblicata nel Bollettino del R. Esercito, il cambio al 60% in lire italiane per i depositi costituiti oltre la linea d'armistizio. Nè si poteva sostenere la tesi essere la Cassa di risparmio di Vienna una banca dello Stato austriaco e quindi la non applicabilità della conversione, poichè la Cassa postale, essendo stata garantita dallo Stato austriaco, non poteva essere una Cassa statale oppure surrogare lo Stato austriaco, poichè non sarebbe stata possibile una garanzia del debitore principale a favore di sè stesso.

Il decreto legge del Ministero del Tesoro

Questo punto di vista, sostenuto dagli interessati che sono creditori della Cassa di risparmio di Vienna, fu accolto dopo non pochi studi ed esami dal Ministero del Tesoro, il quale emanò al riguardo il decreto legge del 9 novembre 1921, n. 1871, che fu però pubblicato appena nel febbraio di quest'anno. Secondo le disposizioni di questo decreto legge, il Tesoro italiano veniva autorizzato a sostituirsi completamente nei diritti dei creditori appartenenti alle nuove e vecchie provincie del Regno, in modo che esso avrebbe fatto valere i crediti verso la Cassa di risparmio di Vienna. Per contro, l'amministrazione del Tesoro avrebbe estradato come corrispettivo dei depositi in conto corrente, in conto giro e a risparmio, ai rispettivi depositanti, nuovi libretti di deposito della nostra Cassa postale di risparmio, libretti che avrebbero ragguagliato l'importo di deposito espresso in corone, in lire italiane al 60%. Secondo questo decreto, i depositanti hanno acquisito un diritto verso il Tesoro, di scambiare i loro depositi al 60% in valuta italiana. D'altra parte il Tesoro si è riservato di chiarire la sua posizione giuridica verso lo Stato austriaco, rispettivamente la Cassa postale di risparmio e di far valere in proposito quei diritti che gli spettano per la definitiva regolazione, in base al Trattato di pace di S. Germano.

Ora, premesso che i depositanti godono naturalmente soltanto in teoria di un diritto allo scambio al 60%, devesi notare che effettivamente questo scambio è subordinato ad una condizione: alla promulgazione di un decreto che ne regoli le varie modalità, sia per l'estradazione di nuovi libretti della Cassa postale di risparmio, sia per l'effettivo pagamento. Comunque, sono trascorsi già quasi sei mesi dalla pubblicazione del decreto che portò la regolazione di massima e mancando ancora la modalità per il pagamento, gli interessati non possono incassare i loro averi in base ad un diritto sancito da un decreto legge.

La mancata regolazione definitiva ha suscitato un naturale e quanto mai giustificato malcontento in tutti i circoli degli interessati, che attendono con rassegnazione la pubblicazione delle modalità di pagamento. Il trattamento che si volle dare alla questione rappresenta una tanto maggior anomalia in quanto il Ministero del Tesoro, a carico del quale va tutto il sacrificio finanziario del provvedimento, ha ormai stanziato i fondi necessari colla pubblicazione del decreto. La questione sembra che sia arrenata presso l'uno o l'altro dei Ministeri. Non si comprende invero perchè il Ministero delle Poste e dei Telegrafi, nella cui competenza rientra la Cassa postale di risparmio, non abbia ancora provveduto a sistemare nei suoi particolari la questione, fissando le modalità dello scambio. I creditori delle nuove provincie devono oggi, dopo oltre tre anni e mezzo di paziente attesa, reclamare maggior sollecitudine nella regolazione di un problema la cui soluzione pronta potrebbe apportare sollievo alla popolazione dei territori annessi nel presente momento di gravissima crisi economica. Non è giusto, infatti, che interessi così importanti vengano negletti unicamente perchè manca una pura e semplice norma d'esecuzione per un decreto che accorda indiscutibilmente dei diritti ad una grande cerchia d'interessati.

La prossima riunione di corse al trotto

Il programma della prima giornata

Abbiamo già detto che in questi giorni la direzione della Società delle Corse pubblicherà il programma completo della riunione di corse che avrà luogo all'ippodromo di Montebello nel prossimo settembre. Pubblichiamo, intanto, il programma del primo giorno (3 settembre).

La giornata sarà dotata di lire 38.000, ripartite in 5 corse d'obbligo e una eventuale.

Si disputeranno i seguenti premi:

«Premio Parenzo» (classe minima). — Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. — Prova unica. — Distanza metri 2433.50. — Entrata lire 45; forfeit lire 25. — I cavalli vincitori di lire 3000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 3000 vinte in più. Ai cavalli di 3 anni abbuono di metri 20.

«Premio Esperia» (classe massima). — Lire 7000 (3000, 1800, 1000, 700, 500), per cavalli interi e cavalle indigeni di 3 anni e oltre. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609. — Entrata lire 100; forfeit lire 50.

«Premio Brennero» (allevamento). — Lire 8000 (4000, 1800, 1000, 800, 400), per puledri interi e puledre indigeni di 3 anni. Prova unica. — Distanza metri 2000. — Entrata lire 120; forfeit lire 60.

«Premio Asso di Crespano» (internazionale). — Lire 15.000 (7500, 3500, 2000, 1200, 800), per cavalli interi e cavalle d'ogni paese di 3 anni e oltre. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609. — Entrata lire 200; forfeit lire 100.

«Premio Spofford» (dilettanti). — Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. — Per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. — Prova unica. — Distanza 2433.50. — Entrata lire 40; forfeit lire 20. I cavalli vincitori di lire 30.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 30.000 vinte in più. Ai cavalli indigeni abbuono di metri 20.

«Premio Poggioreale» (eventuale). — Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). — La proposizione verrà pubblicata prima della riunione.

Come si vede fin dal primo giorno la riunione si presenta molto interessante; nel «Premio Esperia» vedremo indubbiamente «Auna B», la velocissima pensionaria di Ossani, che miete ora molti allori sulla pista di Montecatini.

Nel premio allevamento «Brennero», vedremo correre i migliori 3 anni e rivedremo la «Clorinda» del cav. Branchini, che aumenta ogni giorno il numero delle sue vittorie.

Nel premio internazionale «Asso di Crespano», assisteremo ad una emozionante lotta fra i due rivali americani: «Harrods Kreck» del cav. Riva (guidato dal Butti) e «Kelly de Forest» del comm. Gobbetti (guidato dal cav. Barbetta). A tale importante corsa prenderanno parte i migliori soggetti americani, fra cui, ricordiamo, la «Daisy Todd» del cav. Nello Branchini, attualmente in magnifica forma.

Al «Premio Spofford» parteciperanno i migliori cavalli di dilettanti, i cui guidatori, allettati anche dalle medaglie offerte dalla Società, ci offriranno una corsa magnifica.

La cinematografia della festa di bambini a Poggioreale. Martedì sera, nella sala della «Società Ginnastica Triestina», davanti ad un folto pubblico di bambini e di adulti, ebbe luogo l'annunciata cinematografia della festa del *Piccolo dei Piccoli* a Poggioreale.

La pellicola suscitò largo entusiasmo tra tutti i presenti che, per la maggior parte, avevano preso parte diretta all'assunzione il giorno della festa ed ogni quadro era accolto da entusiastici applausi ed esclamazioni di gioia.

Come egualmente suscitò generale ammirazione e vivaci battimani, la pellicola «Sulle vie della vittoria», che venne proiettata prima di quella della festa: pellicola che fece rivivere i giorni indimenticabili della visita dei Sovrani a Trieste, riproducendo i momenti più belli e commoventi.

Della simpatica riunione si parlerà più diffusamente sabato, nella pagina del *Piccolo della Sera* destinata ai bambini.

La Camera del lavoro italiana e l'assimilazione degli impiegati statali. La Camera del lavoro italiana ci invia una diffusa relazione sullo stato d'animo degli impiegati statali, che sono ormai stanchi delle lungaggini del Ministero nello sbrigare i loro postulati. Per puro amor di Patria, gli addetti agli uffici dello Stato non hanno voluto approfittare dell'arma dello sciopero, più volte proclamato da altre categorie e che avrebbero potuto sfruttare a loro vantaggio, nè hanno voluto proclamare lo sciopero durante la crisi ministeriale o aggiungersi allo «scioperissimo», per evitare che i loro sacrosanti diritti non venissero confusi con gli oscuri scopi di altri.

La comunicazione inviataci dalla Camera del lavoro italiana, ancora una volta rileva le tristissime condizioni economiche degli statali, che dalla miseria e dalla fame saranno costretti a impugnare quelle armi dalle quali il loro animo rifugge, nel caso che il Governo dovesse scambiare questa disciplina patriottica della classe degli impiegati per apatia o debolezza.

Una festa per la consegna del gagliardetto ai fascisti di Opicina. Domenica, la sezione di Poggioreale del Fascio di combattimento, avrà il suo gagliardetto. Per l'inaugurazione e consacrazione, la direzione di Poggioreale ha organizzato una festa con il seguente programma: ore 9, arrivo di tutte le sezioni della Venezia Giulia, in divisa; ore 9.30, inaugurazione del gagliardetto; ore 11, sfilata di tutte le squadre davanti al gagliardetto; dalle 12 alle 16, riposo; ore 17, rivista di tutte le squadre; dalle 21 alle 4, grande veglia danzante nel salone del Restaurant «Micel».

Nel suo complesso, dunque, una bella manifestazione di italianità a cui non mancherà il più lieto successo.

Monte di Pietà. Sabato 5 corrente, nella mattinata, incanto di prezioni della gestione 149, dal N. 87701 al N. 88500, assunti nel mese di novembre 1921.

L'affare della Banca Adriatica

La Banca riprende oggi il servizio cassa

Nell'affare della Banca Adriatica nessun fatto nuovo. Alla Questura si assicura che tra i documenti sequestrati alla Banca dal dott. Locastro, ci sono anche le pagine strappate di cui è parola nella denuncia del Kolumbic.

Interessante diventa invece la discussione che si svolge sull'affare nella stampa jugoslava: Il *Jutro*, polemizzando col dott. Rybar, insinua ch'egli troppo s'è accalorato a difendere gl'interessi della Banca Adriatica, mentre s'è disinteressato delle cooperative slovene entro i confini italiani. A un accordo italo-jugoslavo che riguarda la Banca accenna anche più esplicitamente la *Pravda* di Belgrado, la quale, dopo aver rilevato che gli eventuali falsi nei libri riguardano esclusivamente i direttori della Banca, scrive: «Ci preme unicamente che il nostro Stato non venga implicato in tale affare. Perciò pensiamo che sia dovere del nostro Stato e del suo prestigio di revocare la convenzione che servì di base a quanto si è verificato».

Da ciò, e anche da nostre informazioni, risulta che fra le convenzioni di Santa Margherita, ci sono clausole di carattere finanziario fra i due paesi, che dovrebbero avere effetto per il tramite della Banca Adriatica. La dichiarazione fatta ieri dal comm. Capello sull'argomento, convalida questa notizia di accordi economico-finanziari, mentre esclude la possibilità di grosse truffe a danno del nostro Erario. Quali sieno questi accordi, non è fino ad oggi di dominio pubblico. Gli strilli della stampa jugoslava contro la Banca e contro i suoi direttori che la italianizzarono, lasciano supporre che la convenzione è veduta male dagli italofobi.

Il *Jutro*, che è fra questi, continua gli attacchi contro il Kaic e il Kamenarovic, mentre scrive che, anzi di stare a Veldes, essi dovrebbero venire a Trieste e liberare gl'impiegati innocenti dagli arresti. Essi, invece, scrive il giornale preferiscono fermarsi ancora in Jugoslavia per turlupinare l'opinione pubblica facendo stampare sull'*Obzor* di Zagabria le più madornali menzogne, come quella che la Banca Adriatica non ha mai chiuso gli sportelli nè mai cessò dalle sue operazioni.

L'affare, dopo questa sintomatica campagna e le dichiarazioni del direttore generale del Tesoro a Trieste, si fa sempre più oscuro.

Oggi, come appare dal comunicato del consiglio d'amministrazione della Banca, il servizio di cassa viene regolarmente ripreso. Il consiglio d'amministrazione, inoltre, sull'argomento che è oggetto d'indagine giudiziaria, dice di non emettere alcun giudizio, ma però «dichiara fin d'ora di riservarsi di procedere con tutto il rigore contro i propri impiegati che risultassero comunque responsabili di adulterazioni di registri della Banca già per tale fatto e di riservarsi contro quelli fra costoro che fossero oggetto di accertamenti comunque perseguibili in sede penale la costituzione di parte civile».

Il comunicato infine assicura che dalla denuncia e dei suoi eventuali effetti non può venire alcun pregiudizio nè morale nè finanziorio alla Banca stessa, che gode la fiducia dei clienti e «la considerazione di tutti i cittadini e dell'autorità dello Stato».

L'inaugurazione del corso di perfezionamento

falegnami per ex combattenti

Ieri mattina è stato aperto all'Istituto per le piccole industrie un corso di disegno costruttivo di mobili, con cui si è iniziata una serie di corsi di specializzazione per falegnami, che l'Opera nazionale per i combattenti ha promosso di concerto col locale Istituto, allo scopo di elevare la capacità di lavoro di operai ex combattenti addetti alla costruzione dei mobili e di rendere famigliari nei diversi centri di produzione i migliori criteri e procedimenti tecnici di costruzione, tinteggiatura e rifinimento del mobilio. Al bando di concorso dell'Opera nazionale, che fornisce agli allievi congrui assegni di frequenza, risposero questa volta numerosissimi i concorrenti, così che da provincie vicine e lontane, da Udine a Palermo, da Torino a Bari, da Ravenna a Catanzaro, furono raccolti e inviati a Trieste 33 esercenti e operai, rappresentanti al convegno i più disparati dialetti d'Italia.

Il primo corso, inteso a porre gli allievi in grado di disegnare e progettare singoli mobili e complessi di stanze, venne iniziato dal presidente dell'Istituto, comm. Braidotti, con una prelezione inaugurale sulla storia del mobilio, in cui, ricordando la gloria del Risorgimento, quando l'Italia fu maestra al mondo in quest'arte, il prof. Braidotti accentuò la necessità di rinnovare quelle tradizioni oggi abbandonate.

All'apertura del corso assistettero anche il direttore dell'Istituto ing. Coretti ed il vice presidente dell'Ufficio regionale di assistenza dei combattenti, cap. Blasinig-Bondi, che rievocò i comuni ricordi di trincea, e, compiacendosi di vedere riuniti un'altra volta gli antichi compagni, per dare oggi alla Patria le loro forze nelle opere di ricostruzione e di pace, porse loro cordiali saluti e auguri.

A nome dei giovani ringraziò con candide e ingenue parole un ex combattente, mostrando ancora una volta quale magnifico elemento umano l'Italia possiede per rifarla, come secoli fa, padrona di tante produzioni. Purchè, però, si voglia educare e avviare con amore sincero queste forze produttive al lavoro che dà gioia e soddisfazione, anzichè sfruttarla come armi nella lotta di egoistici interessi e di ambizioni!

Al corso, aperto ieri e diretto dal prof. Giassich, della locale Scuola industriale, seguiranno, nel settembre p. v., un corso di tinteggiatura del legno ed un corso di calcoli e preventivi per falegnami. Con l'appoggio dell'Opera nazionale è inoltre predisposta l'apertura di altri otto corsi per pittori, scalpellini, falegnami e parrucchieri della nostra città, ai quali ancora è aperta l'iscrizione, per cui è da raccomandarsi vivamente ai professionisti di annunziarsi subito all'Istituto che ha sede in via Lazzaretto vecchio N. 52.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

In un momento di sconforto si sega i polsi

Oltre ai gravi dissesti finanziari che lo preoccupavano e tormentavano da più tempo, Raimondo Gabersich, di 28 anni, elettrotecnico, abitante in via Rigutti N. 10, era anche sempre in lite con la propria moglie. Questo stato di cose, poco a poco, lo afflisse talmente, da meditare prima e tentare di mettere in esecuzione poi, il suicidio. A determinarlo nel suo triste proposito venne, ieri mattina, una nuova lite con la moglie.

Dopo un battibecco, affranto e depresso, il Gabersich si ritirò nella sua stanza e lì si segò le vene dei polsi con un temperino. Del suo tentativo s'accorsero, qualche tempo dopo, i famigliari, che telefonarono alla Guardia medica. Quando però il sanitario di turno giunse sul posto con l'autolettiga, trovò che il disgraziato aveva perduto molto sangue e versava in gravi condizioni. Dopo essere stato solidamente fasciato e aver ricevute quelle cure che il suo caso esigeva, il Gabersich fu trasportato all'ospedale Regina Elena, dove venne accolto.

Negli eccessivi calori estivi

alcune goccie di

FERNET-BRANCA

della Soc. Anon.

FRATELLI BRANCA-Milano

diluite in un bicchiere d'acqua o di seltz danno una bibita

dissetante, igienica, tonica.

digestiva

SCUOLA GUIDA AUTOMOBILI

Garage Savoia, Salita Montanelli 3 - Tel. 7.15

ASPIRANTI AUTOMOBILISTI! Potete ottenere la patente per «chauffeur» in pochi giorni.

MILITARI CONGEDANDI! E' necessario nella vita civile saper guidare la automobile.

RECLUTE! Volete entrare nel Corpo automobilistico? In pochi giorni vi provvediamo della licenza da «chauffeur».

COCCHIERI! L'automobilismo si impone; procuratevi la patente di «chauffeur».

PROPRIETARI D'AUTOBOBILI! E' necessario saper condurre la propria macchina.

ASPIRANTI RESIDENTI FUORI TRIESTE! Corsi speciali per abbreviare la vostra permanenza fuori residenza.

A TUTTI E' NECESSARIO SAPER CONDURRE AUTOMOBILI.

Rivolgetevi all'unica perfetta SCUOLA GUIDA del GARAGE «SAVOIA», Salita Montanelli N. 3, ove potrete inscrivervi ed avere schiarimenti.

Corsi accelerati speciali — Corsi normali — Patente garantita in pochi giorni! Sconto speciale ai militari e cocchieri di piazza

Ex COMBATTENTI

In settembre e ottobre corrente anno è indetta una sessione straordinaria di esami di licenza dalle scuole medie di primo e di secondo grado e magistrali, esclusivamente per gli ex combattenti in zona d'operazione che, pur avendone diritto, non parteciparono a tutte e tre le sessioni straordinarie concesse agli ex militari.

Importanti agevolazioni sono inoltre date agli esaminandi.

Nel vostro interesse, domandate subito schiarimenti e programma gratis, alle Scuole Riunite per corrispondenza, Roma Via Giulia 147 - Roma, fondate nel 1892, allievi 12.000. Avrete una preparazione facile, celere ed economica, senza muovervi dal vostro paese, senza lasciare le vostre occupazioni.

Oltre 50 corsi scolastici, commerciali, bancari, femminili, lingue estere. Patente segretario comunale, ecc. - Pagamento anche a rate mensili.

Non perdete tempo!

MOBILI

— IN OGNI STILE —
AI MIGLIORI PREZZI

R. Camponovo

Viale XX Settembre 33.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli

Rocco Osvaldella

Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

SCUOLA E CAMPAGNA
CORSO SPECIALE

per esami di riparazione ai corsi Elementari, Ginnasiali, Scuola Tecnica presso il COLLEGIO - CONVITTO UNGARELLI — Bologna. Si accettano convittori anche per i soli mesi di vacanza. Per gli alunni esterni, tenue tassa mensili

Apertura dei corsi 20 luglio

La "Pertossina Godina,,

è il miglior preparato contro la

Tosse Pagana

(pertossse, tosse canina tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmaci nella tosse convulsiva.

La „Pertossina"

é efficace in tutte l'età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e gli fa poi scomparire. È sempre ben tollerata. Si prepara nella

Farmacia R. Godina - Trieste, S. Giacomo

Il processo Müller alla Corte d'Assise

La sfilata dei testimoni nelle udienze di ieri

Come riferimmo diffusamente nell'edizione delle 18, nel processo contro Enrico Delle Grazie, Enrico Specogna e Menotti Gianoni, imputati di omicidio e tentato omicidio in danno dei tipografi Giorgio Müller e Giuseppe Giraldi, furono escussi nell'udienza di iermattina i testi Oscar Hiermer, Demetrio Iasbitz, Bruno Boito, Ferdinando Dossi, Oreste Cescon, Silvio Bolognin, Tiberio Goniram, Bruno effent, Antonio Rovtar, Leone Iarrach, Dino Pellegrino, Achille Saporetti, Giovanni Vanoli.

Continuiamo con l'audizione dei testi:

I sentimenti del defunto Müller

Il teste sig. Leopoldo Müller, fratello dell'ucciso, dice che il defunto, debole di costituzione, era di carattere mite. Aveva fatto parte della Società Ginnastica e della Lega Nazionale, ma non militava in alcun partito. Era, però — dice — come lo sono io e mio padre, di sentimenti italiani.

Avv. Matosel-Loriani: E' vero che lei, signor teste, nelle ultime elezioni votò per l'avv. Giunta?

Teste: Verissimo!

Il Müller narra quindi che il di lui fratello, il giorno in cui trovò così triste fine, uscì di casa sorridente, dicendo, come difatti era vero, che andava alla stazione ad attendere il segretario della Federazione di Bologna, che veniva qui per la cessazione dello sciopero dei tipografi.

— Alla mamma — conclude — mai dicemmo la triste fine toccata al povero Giorgio. A noi non interessa sapere a quale partito appartengano coloro che lo hanno assassinato. Mio fratello, pur essendo di sentimenti italiani, non era ascritto ad alcun partito, come non lo sono io, e oggi, più che mai me ne vanto. Al di fuori di ogni competizione politica, per noi, coloro che assassinarono mio fratello sono bestie, non uomini.

Per l'imputazione secondaria allo Specogna

Antonio Ferlat, da Cormons, agente investigativo, narra che si trovava al Commissariato di via Brunner, quando furono colà condotti due arrestati, uno dei quali era lo Specogna, dal teste precedentemente conosciuto. Lo Specogna si espresse in presenza dell'ispettore Gregorin con minaccie di morte verso regie guardie che lo avevano arrestato in relazione alle bombe scoppiate in via Paduina.

Giacomo Greguricin, da Zuri (Dalmazia), ispettore degli agenti investigativi, conferma la deposizione del Ferlat.

Dott. Robba: Nel momento in cui sarebbero state pronunciate le minacce, erano presenti le due regie guardie?

Teste: No!

Dott. Robba: Era insanguinato lo Specogna?

Teste: Non l'ho osservato.

Specogna: E sì che iero tuto sporco de sangue per le bote che gavevo ciapado!

Giuseppe Sanna, brigadiere dei carabinieri: Il 22 novembre, cioè tre giorni prima del suo arresto, a S. Giacomo, in un conflitto con comunisti, nel momento in cui accorrevo in bicicletta, vidi lo Specogna con un moschetto in mano. Feci per arrestarlo, ma lo Specogna riuscì a fuggire, mentre il moschetto rimase nelle mie mani.

Specogna: No iero mi!

Allo scopo di stabilire se lo Specogna, dopo il suo arresto del 25 novembre, fosse stato realmente ferito, il dott. Robba fa chiamare il teste Giraldi e gli dice: Lei dichiarò che quando si svolse il confronto con lo Specogna, lo stesso, per mettere il berretto sul capo fu costretto a togliersi una fascia, vero?

Giraldi: Sì.

Dott. Robba: Sicchè lo Specogna se era fasciato avrebbe dovuto essere anche ferito alla testa.

Giraldi: Certamente!

Avv. Zennaro: Questa volta è il teste Giraldi che serve alla difesa.

Dott. Robba: Come serve alla P. C.! Dal banco della difesa si deve servirsi d'ogni mezzo per stabilire i fatti.

Il camioncino

Severino Vaccari, proprietario dal «garage» cui apparteneva il camioncino col quale fu effettuato il trasporto del Müller e del Giraldi, riferisce che ricevette il camion di ritorno, col magnete guasto. Non sa precisamente quanti giorni dopo il 24 novembre.

— Non posso precisare — dice — ma non deve essere stato molto dopo, giacchè il camion non rimase a disposizione del Fascio che tre o quattro giorni in tutto.

P. M. avv. Loffredo: Risulta che lei, per il servizio del camioncino, intascò oltre tremila lire. Per tre o quattro giorni soltanto?

Teste: Certamente!

P. M.: Beati loro!

La regia guardia

Antonio Brunetti, regia guardia, racconta che il 25 novembre accorse quando scoppiarono due bombe in via Paduina, all'angolo di via della Ginnastica, e con altra guardia arrestò lo Specogna. Il teste dichiara di non essere stato presente quando lo Specogna avrebbe proferite le minaccie, nella stanza dell'ispettore Greguricin. Ma lo Specogna proferì minaccie verso le due guardie, esse presenti, quando le stesse, nella stanza del commissario dott. Desderi, firmarono il verbale d'arresto.

Specogna: La signora guardia no se ricorda ben, par. La me ga arestado sul canton de via dei Gelsi. La sa lei, signora guardia, se son stado bastonado durante el tragito al Commissariato?

Teste: Non l'ho veduto.

Specogna: No la ga visto gnanca el colpo de calcio de moschetto che la me ga dado sula testa?

Pres.: Chi?

Specogna: La signora guardia qua presente.

Teste: Non è vero.

Dott. Robba: L'affare delle bombe come è andato a finire?

P. M.: Con non luogo a procedere, perchè non è stato stabilito che fossero stati lo Specogna e il suo compagno a gettarle.

Un redattore del «Popolo di Trieste»

Filippo Granata, relatore del *Popolo di Trieste*, narra come fu in arresto, dopo il fatto Müller, per sospetto, in seguito al nome di Granata fatto dal Giraldi.

— Al confronto — dice il teste — il Giraldi disse subito: Non è questo. Non lo conosco. Poi venne fuori il nome del mio collega Nicotera, che, come afferma il Giraldi, avrebbe dichiarato, mentre lo schiaffeggiava: Questi schiaffi te li dà Luigi Federico Granata!

— Non credo — continua il teste — che il Nicotera abbia fatto il mio nome, perchè non sarebbe spiegabile la cosa e il Nicotera si dimostrò sempre buon collega.

P. M.: Come spiega lei allora che il Nicotera lasciò lei otto giorni in arresto senza chiarire l'equivoco?

Teste: Non lo saprei. Forse la tema di venir sospettato del fatto più grave.

Il commissario dott. Desderi

Dott. Giovanni Desderi, commissario di P. S.: Posso testificare che lo Specogna e un altro individuo, arrestati in relazione allo scoppio delle bombe in via Paduina, dopo sottratti alle furie della folla, vennero consegnati alle regie guardie, che li tradussero al Commissariato di via Brunner. Lo Specogna, detto Bragabianca», da me conosciuto, ha minacciato le regie guardie anche in loro presenza.

Dott. Robba: Ha veduto il teste se lo Specogna era ferito?

Teste: Ferito? Non so. Certo ch'era stato malmenato dalla folla, alla quale fu sottratto.

Specogna: No stemo darghe le colpe ala fola. Go ciapà colpi de moscheto, e la fola no gaveva moscheti.

Teste: Le regie guardie che tradussero lo Specogna al Commissariato non avevano moschetto. Avevano soltanto la pistola. Soltanto la pattuglia che operò l'arresto poteva essere munita di moschetto, ma io che ho assistito alla scena, posso dire che era la folla che inveiva contro lo Specogna.

Specogna: Fola de regie guardie!

Altri testi

Gianni Liberati, tipografo, narra che il giorno del fatto fu al Caffè degli Specchi, dove vide l'imputato Menotti Ganoni. Erano le 14.30.

Renato dott. Gandusio, medico all'ospedale «Regina Elena», accordò il permesso al commissario cav. Falcone di conferire col ferito Giraldi. Per invito del cav. Falcone era presente al momento in cui lo stesso mostrava una fotografia al Giraldi, il quale affermava di riconoscere la fotografia, e diceva: E' quello lì!

Vivace confronto fra il Giraldi e il Nicotera

Alessandro Nicotera, redattore del *Popolo di Trieste*, narra che in seguito al sospetto perchè trovato vicino alla tipografia dove durante lo sciopero del novembre si stampava il giornale fascista, fermò sulla via il Salvador, il quale richiesto se fosse tipografo, si qualificò invece per studente.

— Insistetti — dice il teste — e il Salvador confessò ch'era un tipografo. Poco discosto trovai il Giraldi, che condussi al Fascio assieme al Salvador. Al Fascio, presente il cap. Lupettina, siccome il Giraldi voleva lasciare dubbio di essere un tipografo e rispondeva arrogantemente, gli menai due schiaffi, dicendogli: Questi li dà Alessandro Nicotera, redattore del *Popolo di Trieste*. Non feci affatto il nome di Granata.

P. M.: Come si spiega lei che il Giraldi abbia fatto il nome del Granata, se lei disse Nicotera?

— Teste: Lo avrà fatto per induzioni. Io assistetti ieri al dibattimento perchè non ero stato ancora citato quale teste — e non capisco, ad esempio, come il Giraldi possa riferire su particolari minutissimi, in momenti gravi per lui, con tanta precisione.

P. M.: Non venga qui a fare l'avvocato difensore. Lei qui non è che testimone.

Pres.: L'ammonisco, signor teste, a dire soltanto ciò che sa. Non faccia deduzioni!

Il teste continua: E' vero che al confronto col Giraldi mi sono avvicinato a lui, ferito, in atteggiamento di chiedergli se stava meglio, perchè, dico il vero, mi rincresceva quant'era avvenuto. Se avessi potuto immaginare, anche lontanamente, ciò che poscia è avvenuto, la lezione che ho dato al Giraldi, al Fascio, gliel'avrei data sulla strada.

Al confronto il Giraldi dice: Lei mi ha dato lo schiaffo subito, prima che io avessi presentato la tessera. E quando ho presentato la tessera, ho detto: Sono segretario della Federazione dei tipografi. Posso dire ancora che anche al sig. Lupettina chiesi chi fosse lei e lo stesso mi disse: E non ha inteso, quando ha ricevuto gli schiaffi, ch'è Granata?

Pres.: A questo punto vedo che necessita assolutamente citare qui il teste cap. Lupettina.

P. M.: Certamente! E anche il Morara.

Il Presidente dispone per l'immediata citazione dei testi suaccennati.

Pres. (al Nicotera): E perchè lei menò gli schiaffi al Giraldi?

Nicotera: Perchè il Salvador mi aveva già detto che il Giraldi era segretario della Federazione e anzi ch'era stato lui a mandare il Salvador a spiare.

Giraldi: Se io avessi voluto fare la spia sotto la salvaguardia del Fascio con 50 lire al giorno...

Rumori fra il pubblico.

Ammonizioni del Presidente

Pres.: Ammonisco severamente i presenti, che alla prima approvazione o disapprovazione faccio sgomberare. L'Italia, per il suo bene, ha bisogno della giustizia e non di violenze. Con la violenza non si fa niente, credetelo. L'aula della giustizia dev'essere rispettata da tutti e, qui, partiti non c'entrano.

Voci: Bene!

Pres.: Zitti! Non ho bisogno di approvazioni. Per me approvazioni o disapprovazioni, qui nell'aula, hanno lo stesso valore. Bisogna tacere e nient'altro.

Continua, quindi, fra il silenzio del pubblico, il confronto fra il Giraldi e il Nicotera. Quest'ultimo dice che non corrisponde al vero il fatto, asserito dal Giraldi, che il teste avesse minacciato con le frasi: Bisognerebbe gettare il suo immondo cadavere nel canale!, nè ch'esso Nicotera abbia percosso a pugni il Giraldi quando altri fascisti lo avrebbero tenuto per i capelli.

Un teste smemorato

Durante il pomeriggio era stato escusso quale teste il caporale Vincenzo Vaccarelli che, nel riferire sul momento in cui avrebbe veduto il Delle Grazie al Fascio, dice che dopo le 14.30 bevette col Delle Grazie una tazza di caffè nero al Caffè degli Specchi, che, anzi, fu pagato dal Delle Grazie.

Per tale contraddizione il P. M. chiede l'incriminazione del teste, che, per il momento, viene isolato. Prima di chiedere l'udienza il Vaccarelli viene richiamato nell'aula e il giovane dichiara di essere smemorato, giacchè ora, pensandoci su, si sovviene che il Delle Grazie gli pagò il caffè il giorno prima del fatto di cui tratta il processo. Viene licenziato.

La continuazione ad oggi

Si attende qualche minuto e ritorna l'usciere inviato al Fascio per la citazione dei signori Lupettina e Morara. L'inviato riferisce di non aver trovato i due testi, per cui il Presidente, ordinando la loro citazione per stamane, sospende l'udienza, alle 20.

Due incendi

Una barcaccia distrutta - Un bosco in fiamme

Ieri mattina, verso le 6, mentre gli uomini dell'equipaggio dormivano ancora, a bordo della brazzera «Due Fratelli», di proprietà del sig. Luigi Bontempo, ormeggiata in Sacchetta, scoppiò improvvisamente un grave incendio, provocato dalla calce che, con l'umido, si riscaldò, e produsse l'incendio. I marinai, accortisi in tempo, poterono saltare a terra e tentare, in attesa dei vigili, a cui era stato telefonato, di fronteggiare l'incendio. Poco dopo, al comando del capitano Bugliovaz, giunsero sul posto due treni di città. Ma ormai la brazzera non era altro che una fiammata enorme, rosseggiante nell'alba diafana. Per quanto si tentasse, nulla si potè fare, chè ormai le fiamme avevano intaccata la stiva e gli alloggi dei marinai, sicchè si dovette affrettare l'affondamento della barcaccia, per impedire il propagarsi del fuoco. I danni causati dall'incendio sono rilevanti.

— L'altra sera, una telefonata avvertiva l'appostamento principale dei vigili, che un grave incendio era scoppiato a Banne. Poco dopo, due carri di campagna uscirono e si diressero verso quella località. Intanto le fiamme s'erano estese per un tratto di circa 3000 metri nel bosco comunale di Banne e si levavano sinistramente nel cielo buio, illuminando tutto l'intorno. L'opera dei vigili, giunti sul posto qualche tempo dopo, fu quanto mai aspra e faticosa. Sia perchè il vento rinforzava l'impeto delle fiamme che trovavano facile presa negli alberi e negli sterpi, sia perchè l'acqua a disposizione dei vigili non era molta. Tuttavia, dopo più di un'ora di lavoro faticoso e di lotta disperata, i pompieri riescirono a spegnere e a localizzare l'incendio, che minacciava i caseggiati vicini. Anche qui il danno è rilevante.

Tre arresti per abusivo porto d'armi. Come abbiamo pubblicato nel *Piccolo* di ieri, un petardo scoppiò l'altra sera, alle 22.30, in via Giulia, in prossimità della rimessa del tram. Accorsero guardie regie e carabinieri che procedettero alla perquisizione di tutti i presenti. Apprendiamo ora che il dott. Desderi, del Commissariato di via Brunner, praticò in tale occasione anche tre arresti di individui trovati in possesso di rivoltella senza il permesso di porto d'armi.

Condotti al Commissariato, i tre si qualificarono per Angelo Tommasini, abitante in via Guido Zanetti n. 4, Vittorio Dudan, abitante in via S. Giusto N. 32, e Alpinolo Bucciarelli, abitante in via Parini.

Dopo essere stati assunti a protocollo, i tre passarono alle carceri dei Gesuiti in attesa di rispondere per abusivo porto d'armi.

Chi ha smarrito un bimbo? Nel pomeriggio di ieri, in Corso Garibaldi, angolo via Arcata, fu trovato un bambino biondo, dall'apparente età di circa tre anni. Vestiva una «tuta» bianca, era senza berretto e scalzo. Il bambino è ora ricoverato al Comando dei vigili urbani di S. Giusto, in attesa dei genitori che certo lo ricercheranno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Unione operaia escursionisti italiani (U. O. E. I.). Domenica 6 agosto riunione al Bagno di S. Nicolò.

Federazione legionari fiumani. Tutti i federati sono invitati ad effettuare con sollecitudine il pagamento dei canoni. I renitenti verranno radiati immediatamente.

Club Veloce Trieste. La direzione del Club Veloce avverte i corridori partecipanti alla gara Cacciatore-Duttoliano-Cacciatore che la premiazione della medesima si farà questa sera nella propria sede (Hotel Moncenisio).

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.

Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere spettacoli di varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «I triestini al Bagno di S. Nicolò» e «Manique» con Lia Formia.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «Linda di Chaumonix» con Nella Serevezza.

Per la conservazione e lo sviluppo dei
CAPELLI e della BARBA
USATE SOLO
CHININA-MIGONE
Il più sicuro rigeneratore del sistema capillare. Rimuove la forfora, evita la calvizie e dà ai capelli una bellezza speciale.
E' in vendita da tutti i negozianti di profumeria e da MIGONE e C., Via Orefici, MILANO

Cercansi corrispondenti commercio prodotti agricoli ungheresi. BORGHI, Ràkoci - ut 55, Budapest (Ungheria).

Tosse ASININA guarita dal Siroppo NEGRI

FIERA INTERNAZIONALE DI VIENNA
10-18 settembre 1922
LA PIU' FAVOREVOLE OCCASIONE DI ACQUISTI IN TUTTI I RAMI
4000 espositori
dell'interno e dell'estero
SEZIONE PER MATERIE PRIME E PRODOTTI SEMILAVORATI :: :: SEZIONE PER COSTRUZIONI
Qualunque informazione dà la WIENER MESSE A. G. :: :: :: :: VIENNA VII. MESSEPALAST
e le rappresentanze ufficiali a:
TRIESTE: Consolato Generale Austriaco, via San Lazzaro 19, come pure tutte le Filiali del Credito Italiano.

Collegio Convitto Oberti
CONEGLIANO VENETO
Col 16 agosto si inizieranno i corsi per riparazione esami perduti — Scrivere alla Direzione

La miglior purga spumante
Chi domanda
"Moll"
deve osservare la FASCETTA-CONTROLLO ed è sicuro di ricevere l'originale
Chi domanda soltanto
Seidlitz
viene il più delle volte ingannato ricevendo falsificazioni forse dannose
Il miglior rinfrescante

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339.

PRETENDERE
IL SANTO PELLEGRINO
attraversato dalla firma
PRODEL

NOTA BENE
La MAGNESIA S. PELLEGRINO - PURGANTE RINFRESCANTE DISINFETTANTE IDEALE - è stata posta in commercio ed è sempre stata fabbricata ESCLUSIVAMENTE dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno - Torino - Corso V. E., 24. Il crescente successo del nostro prodotto e la sua diffusione in tutto il mondo è la più sicura garanzia della sua bontà. — Preghiamo quindi la nostra cortese Clientela di imprimersi bene in mente l'antica immagine del Santo qui riprodotta, e di esigere tale immagine - che è la marca di garanzia del vero prodotto originale - su ogni busta o flacone di
MAGNESIA S. PELLEGRINO

OLEOBLITZ
INSUPERABILE PER LA LUBRIFICAZIONE RAZIONALE D'AUTOMOBILI E DI MOTOCICLETTE
RAPPRESENTANTI PER LA VENEZIA GIULIA
MANN & ROSSI
SOCIETA' A G. L.
UFFICIO Piazza G. Oberdan 1 Telefono 391
MAGAZZINI PUNTO FRANCO Via S. Francesco 25 Telefono 44-68

FILOCRININA
la più antica, la migliore acqua igienica. Ridona istantaneamente il primitivo colore alla barba ed ai capelli.
Antiseptique
Rimedio sovrano, garantito contro la caduta dei capelli.
Igiene del cuoio capelluto.
V. CESARI — Via Ugo Bassi 4, Bologna

Massimo Villemer 66

Non piangere, piccola Lutine!

Ma se mi consegni nelle mani della giustizia, ci verrai tu pure miserabile! Ah! credi di farmi paura, disse poi con un ghigno selvaggio. non ti temo! Sciocco che sono ad aver creduto per un solo momento alle tue minaccie.

Ci tieni troppo alla tua reputazione, alla tua vita, al tuo lusso, per perdermi perchè sai che ti perderesti anche tu.

Arleff ebbe a sua volta un sogghigno sinistro, un lampo nello sguardo, ma stette silenzioso.

— Vedi, ora sei tu che hai paura — disse di Grion.

E perchè non siamo restati buoni amici giacchè un passato terribile ci legava l'uno all'altro? Perchè voler sposare mia figlia? Rinuncia a Gabriella te ne scongiuro!

— Mai.

— Mai? hai detto mai?

— E lo ripeto — disse Arleff con ironia.

— Allora è la guerra che vuoi?

— La guerra? Sia! Ma però non arriveremo a quel punto, disse Arleff scuotendo la cenere del suo sigaro. arriveremo ad intenderci. Il mio matrimonio avrà luogo.

— Ascoltami Arleff: tu mi disprezzi e vuoi spingermi fino all'estremo, gridò Armando con voce sorda. Mi occorre quella dichiarazione che ti feci laggiù. Mi occorre! Capisci?

— E' un'arma che custodisco, disse Arleff.

— Sei stato tu ad ideare quel delitto, lo sai, sei stato tu ad uccidere.

— Per conto tuo sì; non sono io che ero bigamo.

Di Grion era livido.

— Vedi, gridò, uno di noi c'è di troppo; se mi spingi agli estremi, sta in guardia perchè guai a te.

— Suvvia calmati, la collera è una cattiva consigliera; bene mio, tu dici delle sciocchezze.

— Mi è necessario che tu muoia.

— Ma tenta dunque, t'aspetto — disse Arleff incrociando le braccia sul petto.

— Ascoltami, mi sento male, tutto rivedo dinanzi ai miei occhi!... Se ti uccido Gabriella sarà salva.

Poi con un movimento nervoso, snodò la cravatta, sbottonò il panciotto e cadde su di una poltrona col viso e col collo livido.

— Un attacco d'apoplessia, disse freneticamente Arleff, avvicinandosi ad Armando che rantolava; fortunatamente sono qua io.

E rialzando la manica della camicia del suo complice, gli incise leggermente il braccio con una lancetta.

Il sangue sgorgò.

— Stai meglio?

Di Grion mosse impercettibilmente le labbra.

— E perchè dunque ti incollerisci?

— Ora sto meglio — mormorò il marchese.

— Ora vedo che stai meglio! Eccoti completamente ristabilito mia piccola femminuccia. E dire che stavamo per sgozzarci. E' assai grazioso nevvero?

Due vecchi amici farsi queste minaccie! Siamo incorreggibili, mio caro. Vieni, ecco la mia mano, siamo buoni amici.

— Ah, ho creduto di morire — disse il marchese con voce debole.

— Senza il mio salasso te ne saresti andato all'altro mondo senza troppi complimenti. Ma eccoti fresco e ben disposto.

— La testa mi gira ancora un poco.

— Un giorno di riposo, e tutto sarà scomparso; questo salasso non può averti fatto altro che del bene; sei troppo sanguigno.

— Vi sono dei giorni nei quali ho paura di diventar pazzo.

— In fede mia, vi eri vicino, mio caro.

— Temevo di perdere la testa.

— Sta lì quieto, e parliamo seriamente, senza adirarci; di, lo vuoi?

— Parla.

— Mi prometti d'ascoltarmi senza interrompermi?

— Sì.

— Ebbene, tua moglie e tua figlia sono partite, e lo voglio credere, ma noi le cercheremo, ci informeremo e le faremo ritornare; le donne sono capricciose, lo sai.

E Arleff diventava sardonico, sempre conservando una voce piena di bonarietà.

— Bisogna che tu vada a casa a coricarti e a dormire tranquillamente fino a domani a mezzo giorno. Ti senti abbastanza forte per scendere le scale?

— Sì.

— Ti condurrò nella mia carrozza.

Tutti e due discesero.

Ma subito dopo la loro partenza, la porta del gabinetto s'aperse; due occhi brillanti come stelle apparvero fuggendo nell'ombra.

Il negro aveva sentito tutto.

— Che vuol dire ciò? — mormorò.

La vettura partì di buon trotto e non si fermò che davanti al palazzo di Grion. Arleff che si rifiutava ancora di credere alla sparizione di Clotilde e di Gabriella, fu fortemente sorpreso che questa volta Armando avesse detto la verità.

— Ti metterai loro alle calcagna — disse al marchese.

— Sicuramente, e ho ancora dieci giorni prima della visita di Ritzer; so più di quanto occorra per trovare la fuggitiva ed abbandonare la Francia.

— Va bene — disse Arleff. — Sono stanco di tutti questi capricci di donne e se trovo la signora di Grion prima di te ella vedrà che potrebbe pentirsi di farmi questi brutti tiri. Tutto ciò si aggiusterà. In quanto a tua figlia sapremo bene convincerla.

E Michele, mettendosi il cappello con un moto brusco, risalì in carrozza.

All'angolo della piazza della Concordia e della riva del fiume, Arleff, sia per stanchezza, sia per mancanza d'aria sporse la testa dal finestrino e gettò un grido di spavento.

Aveva visto il suo domestico negro che attraversava la piazza della Concordia e si dirigeva verso i Quai.

— Forse un piccolo amore, egli pensò, il monello avrà approfittato della mia assenza che, forse credeva più lunga, ma ora gli farò una sorpresa entrando prima di lui.

Un appuntamento? Suvvia, dunque, quale sarebbe la donna che potrebbe amare quel negro del diavolo? — Riflettè Arleff...

E instintivamente trasalì.

Dove andava a quell'ora il suo cameriere? Perchè era rimasto sbalordito vedendo la carrozza della quale egli certamente aveva riconosciuto la livrea?

Quell'uomo dunque si nascondeva?

E subito si risovvenne dei modi strani del negro, delle uscite di tutti i giorni alla stessa ora. In un attimo, scese dalla carrozza, ordinò al cocchiere di rientrare solo, e seguì il negro, che attraversando parecchie vie strette, arrivò ben presto in via S. Giacomo.

XI.

Il negro

Il negro aveva del vantaggio, ma egli lo vide da lontano fermarsi davanti ad una vecchia casa, suonare ed entrare.

— Non posso seguirlo fin là; questa sera non saprò niente di nuovo; domani ritroverò la porta dove è entrato, disse fra sè e rientrò al palazzo.

Nell'anticamera trovò il negro che l'aspettava.

— Non ha trovato nessuno ed è ritornato più in fretta di me, pensò.

Una coscienza colpevole ha paura di tutto, prevede tutte le catastrofi, tutte le possibilità. Quella di Arleff si trovava in quelle condizioni, e il dottore inquieto, dopo tutte le fatiche di quella giornata, non potè trovare un solo momento di riposo. Non vedeva l'ora che venisse giorno per sapere quall'era il misterioso personaggio che il negro andava a visitare durante la notte.

L'indomani si alzò di buon mattino, mangiò come d'abitudine, si vestì tranquillamente e si recò in via S. Giacomo.

Era davanti alla casa di Ferrant che il negro si era fermato; Arleff trovò la portinaia che parlava con una inquilina.

— Avete qualche quartiere da affittare in questa casa? — domandò il dottore per entrare in conversazione.

— No signore, non abbiamo niente; in caso contrario avremmo esposto il cartello.

Allora la persona che mi ha informato si è sbagliata, mi avevano detto che vi era una piccola camera.

— Proprio nulla.

— Me ne dispiace. E per più tardi?

— Può darsi per il prossimo trimestre.

— Sperate di avere un appartamento libero?

— A quell'epoca sì, un amore di appartamento a 400 franchi. E' a buon mercato nevvero?

Il nostro proprietario è una persona per bene. Non lesina per le riparazioni; ma, soggiunge poi strizzando l'occhio, bisogna che il signore non sia maritato; il mio proprietario non vuole che dei celibi.

— Che strana idea, ma rassicuratevi, sono scapolo.

— Allora potremo intenderci, faremo il contratto. Porterò l'acqua al signore; gli lucciderò le scarpe, e — disse poi roteando i suoi grandi occhi — il signore potrà condurre delle donne, è permesso.

— Oh, non abuserò certo del permesso, credetelo.

— Allora il signore tornerà a trovarmi, perchè io conto sul signore.

— Avete molti locatari? — si azzardò a domandare Arleff.

(*Continua*)

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Teatri e Concerti

Nazionale. Oggi ultimo giorno de «L'abbraccio della morte», terza e ultima serie della film di avventure «Bolla di sapone». Le rappresentazioni incominciano dalle ore 18 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno in cui si proietta la film «I triestini al bagno di San Nicolò»: avviso a quei bagnanti che ancora non si son visti sullo schermo. Proseguono con successo la repliche del dramma «Monique» protagonista la bellissima Lia Formia. Principia alle 17.30, ultima alle 22.30.

Nevo Cine. La bravissima Nella Seravezza si potrà ammirare ancora oggi, per l'ultimo giorno su questo schermo in «Linda di Chaumonix» coadiuvata dal bravo Dino Lombardi. Domani: Silvana Morello in «Giovanna la pallida». Principia alle ore 16.30.

Cine Iris. Visto l'enorme concorso di pubblico, e per il grande successo ottenuto dalla pellicola «Buffalo Bill», oggi si replica per l'ultimo giorno; 8 lunghissimi atti. Prossimamente: «Il serpente rosso».

Notiziario Sportivo

I Campionato italiano di water-polo

L'U. S. Triestina nel girone veneto-lombardo

Il Comitato tecnico della Federazione Italiana Rari Nantes ha inscritto d'ufficio, per il valore dimostrato dalla sua squadra, l'Unione Sportiva Triestina nel girone veneto-lombardo per la disputa del Campionato italiano di water-polo, fissando il seguente calendario:

6 agosto, a Padova, R. N. Patavium contro U. S. Triestina; a Milano, R. N. Milano contro Bentegodi di Verona.

13 agosto, a Trieste, U. S. Triestina contro R. N. Patavium; a Verona, Bentegodi contro R. N. Milano.

Poichè la R. N. Patavium ha dichiarato «forfait», l'U. S. Triestina viene dichiarata vincente della prima partita eliminatoria, e dovrà incontrarsi con la squadra che risulterà vittoriosa dal match di andata e di ritorno fra la R. N. Milano e la Bentegodi di Verona. Dopo questa partita di semifinale, la squadra vincente del girone veneto-lombardo dovrà misurarsi con le due semifinaliste del girone ligure e di quello napoletano. Infine le due squadre che risulteranno prime classificate disputeranno, in campo da destinarsi, la gara finale per la conquista del Campionato italiano di water-polo.

La gara ciclistica di Ferragosto

"Targa Facci,,

Il C. S. Olympia indice e organizza per il 15 agosto una grande corsa ciclistica per dilettanti muniti di regolare licenza dell'U. V. I. La gara si svolgerà sul seguente percorso: partenza S. Sabba (Trattoria Subietta), Albaro, Monte Toso, bivio per Buie, S. Lucia, Portorose, Monte Toso, Ponte Risano, Molini del Risano, Erpelle, Basovizza, arrivo al Cacciatore. Km. 134.

La corsa si effettuerà con qualunque tempo. Il numero d'iscrizione sarà quello di partenza. Le macchine verranno punzonate al telaio. Sono severamente proibiti allenatori di qualsiasi specie. La partenza verrà data alle ore 13.30 precise dalla Trattoria Subietta (S. Sabba) mentre l'arrivo seguirà al Cacciatore verso le 18; la Società banditrice non si terrà responsabile di nessun incidente che potesse succedere durante lo svolgimento della gara tanto ai corridori che a terzi. Eventuali reclami devono presentarsi alla giuria entro le 12 ore dall'arrivo e devono essere accompagnate da una tassa di L. 5.— che sarà restituita nel caso che la giuria trovasse il reclamo giustificato. Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 3.— per i corridori di III.a cat. e di L. 2.— per quelli di IV.a si ricevono giornalmente nella Sede, Caffè Edison (Via XX Settembre) dalle 20 alle 22 e si chiuderanno alle ore 22 del 13 agosto. In quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U. V. I.

Ecco l'elenco dei premi: 1.o premio, targa d'oro del valore di L. 450, dono del sig. Giuseppe Facci; 2.o grande medaglia d'oro con contorno d'argento, valore L. 250; 3.o medaglia d'oro media con contorno di argento, valore L. 160; 4.o medaglia d'oro piccola con contorno d'argento, valore L. 100; 5.o grandissima medaglia d'argento dorato con contorno d'argento, valore L. 50; 6.o e 7.o medaglia d'argento dorato con contorno d'argento; dall'8.o a 10.o medaglia d'argento dorato.

Premi per la IV.a categoria: 1.o grande medaglia d'argento dorato con contorno di argento, valore L. 30, 2.o e 3.o medaglia d'argento dorato.

A tutti gli arrivati in tempo massimo medaglia d'argento. Eventuali altri premi verranno resi noti in seguito.

Il «raid» fluviale-marittimo Vicenza-Trieste dei giovani esploratori della sezione di Vicenza. Domenica 6 corr. approderà alla nostra riva una baleniera sulla cui prora vedremo sventolare il gagliardetto degli esploratori. Partita il 1.o agosto, alle 2, dallo scalo di Borgo Berga, a Vicenza, la baleniera «Dario», con l'equipaggio composto da nove esploratori fluviali vicentini, al comando del loro bravo capo colonna prof. Dario Dall'Osso e accompagnati dal commissario Baratto prof. Manlio, sempre allegri e commossi ancora dagli auguri e dagli evviva dei compagni e delle popolazioni costiere, arrivarono ben presto nell'alto fiume, e già a mezzogiorno approdavano a Padova. La mattina seguente partivano per Venezia per poi dirigersi alla volta di Trieste redenta, ove sperano di arrivare domenica prossima.

Per la settimana in Sella Nevea (1152 m.), organizzata dalla locale sezione della U. O. E. I. con l'appoggio della Società alpina friulana, della quale abbiamo già pubblicato il programma, la quota d'iscrizione è fissata a lire 140 (vitto per sette giorni, pernottamento e trasporto del bagaglio — massimo 15 kg. — da Chiusaforte a Nevea e ritorno). I gruppi partiranno il 10, il 18 e il 26 agosto. Termine d'iscrizione il 7, il 15 e il 23 agosto.

Iscrizioni e informazioni seralmente, dalle 20 alle 22, alla sede della U. O. E. I., Caffè Cesare Battisti (stanzetta interna).

BORSA DI TRIESTE

3 agosto 1922

Rendita	71.—	Strade ferr. mer.	290
Consolidato 5 p. c.	78.35	Oceania	170
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	837	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	167
Banco di Roma	104	Ansaldo	18
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	308
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	—	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	246
Riun. Adriatica	2505	Edison	415
Nav. Adria	340	Eridania	316
» T. Cossovich	104	Kerka	330
» Cosulich	290	Gas Roma	535
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	503	Montecatini	137
» Libera Tr.	460	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	235	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1215	Pilatura riso	522
» Lussino	680	Stab. Tecnico	403
» Martinolich	136	Terni	416
Strade ferr. mod.	142	Tergesteo	4000

CAMBI: Su Amsterdam da 850 a 865; su Belgio da 170 a 171.50; su Francia da 179.50 a 180; su Nuova York da 21.95 a 22.15; su Svizzera da 416 a 421; su Berlino da 2.40 a 2.50; su Bucarest da 15 a 15.50; su Praga da 53.50 a 54; su Ungheria da 0.75 a 0.85; su Vienna da 0.03 a 0.04; su Zagabria da 25.90 a 26.20; su Londra da 97.30 a 97.70.

VALUTE: Corone austro-ted da 0.04 a 0.06; Dinari da 26.25 a 26.75; Dollari da 21.85 a 22.05; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.25 a 85; Lire sterline b. n. da 97 a 97.50.

Marina e Navigazione

Ai piroscafi transitanti davanti a "Secca Marmi,,

Il comandante del compartimento marittimo di Rovigno porta a conoscenza della marineria, che nei primi giorni del mese di agosto corrente, saranno iniziati i lavori di costruzione di una meda fissa sulla «Secca Marmi», nelle acque di Orsera. Si raccomanda ai capitani dei piroscafi transitanti nelle vicinanze di detta secca, a rallentare di velocità in tempo utile, per evitare che il movimento ondoso, prodotto dal piroscafo in corsa, disturbi il buon andamento dei lavori.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Cap. d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 128. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 159. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115. Giovanotti di coperta in prima 39. Giovanotti di coperta in seconda 46. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 12.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 192. Giovanotti coperta in prima 70. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 256. Carbonai 110. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 6, 1 carico Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 2 prima classe. Terzi camerieri 53 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe. 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12 Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Cameriere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 758, 770, 736, 737, 752, 780, 713, 709, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 241, 253, 233, 218, 215, 211, 208, 254, 246 (gen). Fuochisti: 1804, 1740 (gen.), 235 (Cos.). Carbonai: 236, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 133, 177, 128, 181, 140, (Lloyd) 106, 109. Giovani coperta I.a: 416, 226, 271, 421, 418, 476, 159, 79, 92, 171 (gen). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Carbonai (Cosulich) 105, (Lloyd) 86. Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222, 16. Capi fuochisti: 63, 59, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono il 1 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Grodno», da Liverpool, con 150 tonn. di merce; «Rossini», da Marsala, con 35 tonn. di merce; «Lovrjenac», da Gravosa, con 62 pass. e 23 tonn. di merce; «Lampo», da Port Arthur, con 2900 tonn. di petrolio; «Roma», da Curzola, con 47 pass. e 23 tonn. di merce.

Arrivarono il 2 corr. i piroscafi: «Ravenna», da Ravenna, con 55 tonn. di merce e 7 pass.; «Friuli II», da Fiume, con 1 tonn. di merce.

Arrivarono ieri nel porto i piroscafi: «Francesca», da Buenos Aires, con 3183 tonn. di merce e 24 pass.; «Bosnia», «Walverton», da Barry-Dock, con 5376 tonn. di carbone; «Bosanka», da Newcastle, con 5200 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Herzegovina», da Monfalcone.

Partirono il 1 corr. i piroscafi: «Volta», per Marsala; «Almissa», per Spalato; «Cyclops», per Fiume; «Venezia», per Venezia.

Partirono il 2 corr. i piroscafi: «Lampo», per Costanza; «Carpano», per Arsa; «Lovrjenac», per Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Presidente Wilson», per New York; «Roma», per Curzola.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1: «Helouan», scar.; Hangar 1 b: «Achilles», scar.; Molo IV: «Maria b.», car.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Dalmatia», car.; Molo III (Lloyd) d: «Africa», car.; Hangar 6: «Cleopatra», scar.; Hangar 9: «Stoke», scar.; Hangar 13 b: «Abbazia», scar.; Hangar 14: «Ems», car.; Hangar 17: «Aventino», scar.; Hangar 21: «Jason», rip.; Hangar 22: «Brescia», scar.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 23: «Ancona», scar.; Hangar 24: «City of Brussel», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Hangar 32: «Georgia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Sanità: «Rossini» e «Ravenna», scar.; Molo Venezia: «Majdan», «Bosnia» e «Clio», scar.; Sacchetta: «Danubio», «Clutha», «Issoria», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa», inop.; Riva V: «Iris», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 55: «Polo», car.; Hangar 58: «Treiyon», scar.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr. e Gius. D'Alì», inop.; Hangar 71: «Trieste», scar.

CORRISPONDENZA APERTA

I. C. Gorizia. 1) Si trovano antropofaghi fra le tribù africane, nell'Oceania e nelle terre australi. 2) Fra i più grandi vulcani del mondo si contano il Kilimandjaro (m. 6010) e il Kenya (m. 5852) nell'Africa; il Cotopaxi (quasi 6000 m.) e il Sangay (m. 5300) nell'Equador; il Tolima e l'Onjaba (ambidue di 3500 m.) nel Messico. — *Amante segreto.* Dei primi tre volumi «Le più belle pagine degli scrittori italiani scelte da scrittori viventi», della collezione diretta da Ugo Ojetti (Giuseppe Baretti a cura di Ferdinando Martini, Alessandro Manzoni a cura di Giovanni Papini e Raimondo Montecuccoli a cura di Luigi Cadorna), si è scritto nelle cronache letterarie del «Piccolo della Sera» del 31 gennaio ultimo scorso.

S. C. La «Mutualità scolastica triestina» ha potuto scegliere proporzionalmente ai mezzi disponibili soltanto quindici ragazzi per le colonie estive fra i 28.000 che frequentano le scuole primarie della nostra città. Sono stati proposti quelli che hanno fatto richiesta alla direzione della scuola che frequentano. Per maggiori schiarimenti si rechi alla sede provvisoria della sezione di Trieste della Mutualità scolastica, presso la civica scuola di via Mazzini, di cui è segretario il maestro Paolo Zoldan. — *N. 1. Flobert.* Le armi sequestrate dall'Austria a cittadini delle nuove provincie e ricuperate dal nostro Governo, sono state già restituite. Si rivolga alla Direzione di Artiglieria nel caso in cui fosse rimasto fra i ferravecchi non ritirati a suo tempo, il flobert di cui Ella ci chiede: «in che modo io potessi riavere».

Ex ufficiale Montona. Le prime pratiche per la concessione della polizza agli smobilitati vengono fatte dal locale Ufficio pensioni e assistenza militare in via Timeus 3. — *Desideroso 1902.* Non è possibile presentarsi alle armi prima della chiamata. — *Pensionato Marina ex a.-u.* Se può sperare un pensionato della Marina austriaca un aumento di pensione? Sperare si può sempre; ottenere è difficilissimo. — *Padre ingenuo.* L'iscrizione ad una Università non si ottiene che presentando l'attestato di licenza liceale. — *Margherita S.* Alla Questura.

Tutto per Cornelia. 1) Ad un allievo ufficiale rimangono disponibili un paio d'ore alla sera durante la «libera uscita» quando non è di servizio, quando non è «consegnato» e di conseguenza comandato a qualche lavoro e quando non deve adoperare quel paio d'orette per studiare cose militari. 2) Brevi licenze durante i primi cinque mesi e mezzo del corso, prima della promozione a sergente, sono difficilissime. 3) Con la tenacia si superano le difficoltà che Ella teme. — *Studente universitario.* Trieste-Bologna, col diretto, lire 84.75 in seconda e 45.90 in terza; con l'accelerato, lire 76.95 in seconda e 43.45 in terza. La differenza non è dunque grande.

Vespa. Il diploma di ragioniere ottenuto dalla sezione ragioneria di un istituto tecnico, è sufficiente al riconoscimento del titolo. — *Assiduo lettore.* Le polizze per gli ex-combattenti non si possono riscuotere in nessun posto; su quelle per i militari di truppa si potevano, fino a mesi fa, ottenere anticipi per tramite degli uffici dell'Opera nazionale «pro ex combattenti». — *Ottilia.* «Cosa devo fare «Piccolo» mio per scolorare le calze rese inadoperabili dalla tintura ecc.?» Portarle in uno degli ottimi stabilimenti di tintoria della città. Certi lavori non sono da farsi in casa. Dedichiamo il dolore di Ottilia a tutte le lettrici che ci chiedono ricette inadatte ad essere messe in pratica senza mezzi adeguati e capacità speciali.

Studente biondo. 1) In Sicilia, come in Piemonte, come in qualsiasi altro paese, la fidanzata (la cui famiglia vuol fare la spesa), ricambia il dono dell'anello al fidanzato. 2) Amici del fidanzato o della fidanzata si invitano ovunque si voglia dare alla «cena di fidanzamento» una certa solennità. Secondo Lei, in Sicilia, gli amici intimi del fidanzato usano intervenire alla cena per dare un carattere di serietà ai propositi del fidanzato? C'è forse bisogno di far avallare dagli amici la cambiale matrimoniale? Non creda; nei fidanzamenti si fa credito senza garanti anche in Sicilia.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Femmina, son che nata già in *Bassano*,
Nella città di *Altino* fui nutrita,
In *Altamura* venni rivestita,
E Calcide mi diè ancor di mano.

Soluzione del giuoco precedente:
AMO — ROSA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

SAPOL

Che dolce cosa lavarsi con questo sapone!

BERTELLI

TRIESTE - Piazza della Borsa 4

TUTTI

coloro che soffrono di

MALI AI PIEDI

troveranno immediato sollievo con l'uso costante dei

SALI SMITH'S

BERNOCCO & BORGOGNO-Torino

LITIOSINA

ACQUA DA TAVOLA

LA PIÙ DIGESTIVA E RINFRESCANTE

AMARO RAMAZZOTTI

ANTICA SPECIALITÀ ESCLUSIVA

della Società Anonima F.lli RAMAZZOTTI

MILANO - Via Canonica 86

CASA FONDATA NEL 1815

Rappresentante per TRIESTE:

MARIO CASATI - Via Roma N. 28, tel. 2203

Nervosismo

Lo stato di nervosismo è sempre l'espressione di una condizione di debolezza di tutto l'organismo per uno stato di autointossicazione, che nell'uomo è determinato il più delle volte da protratte digestioni irregolari, e nella donna dalle stesse cause, associate spesso a disturbi mestruali.

Il Proton, per la duplice azione detossicante e rigeneratrice del sangue e del sistema nervoso, è sempre in caso di correggere tali anomalie nervose.

Dosi del Proton: tre cucchiaini al giorno, uno prima d'ogni pasto.

Da oltre

30 anni

è in uso e viene prescritto dai medici il

Vino di China ferruginoso Serravallo

«con ottimo successo» in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo sapore squisito

FARMACIA SERRAVALLO TRIESTE

Di nuovissima e moderna costruzione
Casa di famiglia - 300 letti
Pensione da L. 40

ACQUA CORRENTE IN TUTTE LE CAMERE

Bagni - Ascensore - Autovettura
Cucina veneziana - Prezzi modici

Scrivere per prenotazioni:
ANDREA MASO, direttore

ANDUINS

STAZIONE CLIMATICA

a 350 m. sul livello del mare - Posizione amena per salubrità dell'aria, temperatura costante.
Ufficio postale - Telegrafo - Stazione ferroviaria - Bagni Anduins, con servizio automobilistico a tutte le corse e ogni giorno da S. Daniele e da Spilimbergo; tre volte la settimana da Udine. - Sorgente solforica magnesiaca jodocalcio, indicatissima per catarri gastrici intestinali e vie urinarie. - Stabilimento con bagni della stessa fonte e salso-jodo bromici di Salsomaggiore.
Quattro alberghi e case private offrono alloggio per qualsiasi ceto di persone.

TERME D'ABANO (Prov. di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio
Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno
Omnibus stazione Abano
Conduttore-Direttore EGISTO PEREZ

FERRO CHINA PIGATTI

Ricostituente prescritto da autorità mediche nelle ANEMIE - CLOROSI - CONVALESCENZE

FARMACIA ZANETTI - TRIESTE - Via Mazzini

ORARIO delle FERROVIE.

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

0.40 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.35 D. per Venezia, via Cervignano.
6.10 O. per Monfalcone, Venezia, Gorizia, Udine
6.40 A. per Venezia, via Cervignano.
7.— D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna, Praga
9.— D. per S. Pietro, Lubiana.
10.— T.P. per Venezia, via Cervignano (Parigi).
10.55 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine **)
12.— A. per Portogruaro, via Cervignano, coincidenza a Monfalcone per Udine.
12.50 A. per Fiume e Postumia.
13.— A. per Udine, Tarvisio, Vienna.
15.50 A. per Venezia, via Cervignano.
16.25 D. per Udine e Venezia.
16.40 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
18.— D.D. per Venezia, via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
18.40 A. per Fiume, Postumia.
19.45 D.D. per Vienna, via Lubiana.
23.40 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
23.55 A. per Venezia, via Cervignano.
**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

0.40 O. da Venezia.
5.10 D. da Bucarest, Vienna, Postumia.
8.03 A. da Venezia, via Cervignano.
7.31 O. da Postumia.
8.35 O. da Monfalcone, Udine.
9.35 D.D. da Vienna, via Lubiana.
10.25 A. da Venezia, via Cervignano.
10.55 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone **)
11.25 D. da Roma, Torino, Venezia, Udine.
12.22 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.10 D. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
15.— D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
16.25 P.T. da Parigi, Domodossola, Venezia.
16.45 D. da Fiume, Postumia, S. Pietro del Carso.
17.15 A. da Udine, Gorizia, Monfalcone.
18.30 O. da Monfalcone.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
20.20 A. da Venezia, via Cervignano.
20.45 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
21.20 D.D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro del Carso.
22.55 A. da Cervignano, Venezia, Udine *).
23.40 A. da Vienna, Graz, Lubiana, S. Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.
*) Soltanto la domenica.
**) Sospeso la domenica.

STAZIONE S. ANDREA

PARTENZE

5.15 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Monaco, Vienna.
5.35 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.10 O. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
8.55 M. per Buie.
11.05 A. per Prevacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
12.55 D. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
13.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
16.02 D. per Gorizia, Piedicolle, Vienna.
17.25 O. per Piedicolle.
18.— A. per Pola.
19.25 M. per Buie *)
*) Sospeso la domenica.

ARRIVI

7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.44 O. da Gorizia Nord e Prevacina.
8.28 M. da Buie *)
10.— O. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
12.34 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria
12.40 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Vienna.
15.45 A. da Gorizia Nord, Piedicolle.
15.52 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle *)
16.58 M. da Buie, Portorose, Capodistria.
21.30 O. da Gorizia Nord, Piedicolle.
21.35 M. da Parenzo, Buie, Portorose.
22.05 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.
23.50 D. da Gorizia Nord, Piedicolle, Monaco.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 7.45, 8.45, 10, 12.05, 14.30, 15.45, 17.30 tocc. S. Marco, 19.10 tocc. S. Rocco, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni feriali alle ore 6, 7.05, 8, 9, 11.10, 13.45, 14.30, 16.15 tocc. S. Rocco, S. Marco, 18.15 tocc. S. Rocco, 20.
p. **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 8.05, 9.45, 12.05, 15, 16.30, 20.30.
da **MUGGIA,** nei giorni festivi alle ore 7.10, 8.45, 10.15, 13.45, 15.30, 20.
da e per i **CANTIERI,** da S. Marco 6.35 tocc. S. Rocco, 6.45, 11.30 per S. Rocco, 12.50, 13.10, 15.45, 17.50; da Muggia alle ore 6.05, 6.15, 11, 12.30 da S. Rocco, 12.45, 15.15, 16.15 tocc. S. Rocco.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** coi piroscafi della Muggesana nei giorni feriali alle ore 9, 10.30, 12.15, 13.35, 15.05, 16.15, 18.45.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni feriali alle ore 9.30, 11.30, 12.45, 14.10, 15.35, 18.10, 19.30.
p. **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05.
dal **BAGNO DI PUNTA SOTTILE** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9.30, 10.45, 12.15, 13.10, 14.05, 15.35, 18.30, 19.30, 21.
p. **CAPODISTRIA,** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: ore 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 15 B., 18.15 L. O., 20 B. e 21.30 B. Giorni festivi: 8 B., 10.45 B., 12.10 B., 15 O., 16 B., 19 B., 21 B.
da **CAPODISTRIA,** Giorni feriali: ore 5, 6 L., 7 O., 9.05 B., 12 B., 13.30 O., 17 B. O. e 20 B. Giorni festivi: 5.—, 6.— L., 7.— O., 9.05 B., 12.— B., 13.30 O., 18 O. e 20 B.
Toccate: (O) Ospizio — (B) **Nuovo Bagno S. Nicolò** — (L) Lazzaretto S. Bartolomeo.
p. **BAGNO S. NICOLO'** coi piroscafi della Capodistriana. Giorni feriali: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 15.—, 16.—, 20.— e 21.30. Giorni festivi: 8.—, 9.—, 10.45, 12.10, 13.20, 16.—, 16.—, 19.— e 20.—
dal **BAGNO S. NICOLO'.** Giorni feriali: 9.15, 9.45, 12.10, 14.—, 17.10 e 20.10. Giorni festivi: 9.15, 9.50, 12.10, 14.—, 17.—, 19.— e 22.—.
p. **GRIGNANO** (bagni Riviera) coi piroscafi «Quinto», «Capodistria» e «Miramar», partenze dal molo Audace nei giorni feriali alle ore: 8.30, 9.15, 10.—, 12.—, 14.30, 15.—, 16.—, 17.15 e 20.—.
da **GRIGNANO:** alle ore 9.—, 10.30, 12.30, 13.—, 15.—, 16.30, 18.30, 19.15 e 21.30.
p. **GRIGNANO** nei giorni festivi alle ore 8.30, 9, 10, 10.45, 12, 14.30, 15, 16, 16.45, 17.30, 19, 20.
da **GRIGNANO:** alle ore 9, 9.30, 10.30, 12.30, 12.45, 15, 15.30, 16.30, 18.30, 19, 19.45, 22.30.
p. **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, dalla riva Nazario Sauro, alle ore 6.
da **MONFALCONE,** soltanto nei giorni feriali, alle ore 19.
p. **GRADO,** soltanto nei giorni feriali, dal molo Pescheria, alle ore 9 e 15.30
da **GRADO,** soltanto nei giorni feriali alle ore 6.30, e 18.
p. **PIRANO,** toccando Isola, dal molo Pescheria, nei giorni feriali alle ore 18.15; festivi alle ore 21.30.
da **PIRANO,** toccando Isola, ogni giorno (domeniche e feste comprese), alle ore 6.—.
p. **PORTOROSE,** dal molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali, alle ore 11.—.
da **PORTOROSE,** alle ore 14.—.
p. **PORTOROSE,** dalla riva vis-à-vis l'Hotel Savoia, ogni giorno, col piroscafo Sistiana», alle ore 18.45.
da **PORTOROSE,** alle ore 0.15.
p. **PARENZO,** dal molo Pescheria, toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Cittanova, ogni giorno (domeniche e feste comprese) alle 15.15; arrivo a Parenzo alle 19.45.
da **PARENZO,** toccando Cittanova, Umago, Salvore, Portorose e Pirano, ogni giorno alle ore 5.—, arrivo a Trieste alle 8.45.
p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativo), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal molo Pescheria, ogni giorno, alle ore 7.—; arrivo a Pola alle ore 15.20.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, bambinaie, bonnes, domestiche, cuoche, prestaservizi, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65784 A

A. CUOCHE, cameriere per hotels, bars, Trieste fuori, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65784 A

BONNES diverse, cameriere, cuoche, cantiniere giovanotto, prestaservizi, offronsi. Mazzini. Telefono 36-29. 13677 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, ragazze per bars, buffets, latterie, cuoche, lavapiatti, offre Valdirivo 23. 65686 A

PERSONALE buonissimo per restaurants, alberghi e cameriera tedesca provata o bambinaia, offre Ebner, via XXX Ottobre 14 II, telefono 36-76. 65650 A

TRENTACINQUENNE povera, cerca occupazione presso persona sola. Cesare Battisti 10, porta 23. Duller. 65648 A

VENTENNE trentina, stiratrice, di buonissima famiglia, cerca posto quale cameriera presso piccola famiglia. Offerte «Rita» al Piccolo. 65708 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Roma, Padova, Venezia, Bologna, cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 65784 B

CAMERIERE terzo, donna per ristorante, domestiche per Egitto, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13676 B

DOMESTICA brava con attestati, libretto, cercasi. Scorcola 492-II. 65700 B

DOMESTICA brava, attestato lungo servizio, cercasi. Battisti 8, porta 14. 73903 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, cuoca per trattoria, cerca Valdirivo 23. 65683 B

DONNA prestaservizi cercasi dalle 8 alle 12. Via Rossetti 18-III. 73887 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina, pomeriggio, cercasi. Piazza Piccolo 4-III. 74105 B

RAGAZZA cercasi, piccola famiglia. Settefontane 4, negozio dolci. 13695 B

RAGAZZA pratica prestaservizi cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73919 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ASSOLTO agronomo e giardiniere diplomato d'un corso biennale scuola agraria, più giardinaggio, orticoltura, teorico-pratico, perfetto nei detti rami, ottimi attestati, parla e scrive italiano-tedesco, offresi quale dirigente azienda agricola od analoga mansione, possibilmente fuori, od ovunque. Offerte Angelo Marangon, giardiniere e castaldo, tenuta Roncada, presso Cormons. 122819 C

AVVOCATO giovane capacissimo, offresi primario studio. Offerte sub «Avvocato» al Piccolo. 74655 C

BANCARIO, disponendo ore libere, offresi 300 mensili qualunque lavoro contabile, preferibilmente amministrazione patrimoniale. Offerte sub «Italia» al Piccolo. 65566 C

CHAUFFEUR ventiquattrenne, ottimi attestati, offresi quale conducente autotrasporti, disposto recarsi ovunque. Miti pretese. Offerte «Sicilia» al Piccolo. 74101 C

CHAUFFEUR meccanico, conoscenza italiano, tedesco, slavo, serbocroato, boemo, offresi anche fuori Trieste. Offerte sub «Ventisettenne» al Piccolo. 74099 C

CORRISPONDENTE provetto dattilografo italiano, francese, inglese, tedesco, spagnuolo, ottime referenze offresi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 73609 C

ELETTRICISTA meccanico, capace qualsiasi lavoro, occuperebbesi. Gentili offerte «Impianto» al Piccolo. 65628 C

FATTORINO pratico archivio, copiatura, spedizione posta, conoscenza città, lingue italiano, tedesco, sloveno, migliori referenze, offresi. Sub «Attivo» al Piccolo. 65606 C

INVALIDO guerra 25enne, offresi per qualunque occupazione, miti pretese. Offerte gentili «Carito» al Piccolo. 73905 C

SIGNORINA pratica tenitura libri, occuperebbesi scritturazioni, conteggi, ecc., dalle 8 alle 14. Offerte «Contabilità» al Piccolo. 65706 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, tenitura libri, cerca posto. Offerte «Assidua» al Piccolo. 65704 C

SIGNORINA bella presenza, occupata banco primario caffè, cerca cambiare servizio giornaliero in qualche pasticceria. Offerte «Attiva» al Piccolo. 65654 C

SIGNORINA offresi vice madre, dama compagnia, direttrice casa. Offerte «Distintissima» Piccolo. 73121 C

SIGNORINA conosce tedesco, italiano, stenografia tedesca, saldacontista, cerca posto, anche provincia. Offerte «Referenze» Piccolo. 65568 C

STUDENTE legge, conoscitore lingue, offresi studio avvocatile o azienda, miti pretese. Offerte sub «Giuliano» al Piccolo. 72979 C

TRENTADUENNE che desidererebbe recarsi in Italia, pratico tutti sistemi contabilità e corrispondente italiano, tedesco, inglese, spagnuolo, sloveno e serbo-croato, ora facente funzioni all'estero presso casa primaria industriale, cerca posto. Offerte «Corrispondente 32» al Piccolo. 122801 C

TRENTENNE energico, disponendo mezza giornata, occuperebbesi posto fiducia. Offerte «Ercole» al Piccolo. 73891 C

UFFICIALE congedato, accetta 300 mensili per stabile occupazione. «300» al Piccolo. 13683 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

A JOUR a macchina, massima esattezza, pronta esecuzione. Paduina 9, mezz. 65520 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 73427 C C

COPIATURA a macchina perfetta assume Copisteria; prezzo minimo. Tigor 13 secondo. 13458 C C

FALEGNAME parchettista offresi per qualunque lavoro. Recapito: Via Valdirivo 7, magazzino. 73757 CC

MODISTA offresi rimodernare e confezionare cappelli. Via Milano 13-III. 65786 C C

MURATORI, pittori si offrono per metà prezzo eseguiscono riparazioni quartieri, locali, stanze, garantiscono qualunque lavoro. Offerte «Andrea» Rigutti 13 II.o. 73763 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16-II, scala destra. 71687 C C

RICAMATRICE assume lavoro in casa o a giornata. Via S. Giusto 32-I. 73979 C C

SARTA capacissima offresi casa e domicilio. L. Ricci 4-II. 73553 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, pagamenti anche rateali, prezzi miti. Corso 45-III. 65428 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122811 C C

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro, confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo, 14. 34795 CC

SARTA diplomata confeziona qualsiasi toilette da signora. Artisti 10-II. 65622 C C

SARTA esatta confeziona prontamente vestiti leggeri lire 15, lana 30, bambini 10. Offerte sub «Capacissima» al Piccolo. 73921 C C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13686 C C

SARTA bravissima, lunga pratica, offresi confezionare vestiti signore, massima eleganza, buon gusto, rimoderna vestiti facendoli come nuovi, prezzi di vera concorrenza. Zovenzoni 5-I. 74069 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi di concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 73537 C C

SARTO, marito moglie senza figli cerca bella portineria. Telef. 23-29. 65548 C C

STIRATRICE perfetta assume qualsiasi lavoro. Esecuzione inappuntabile. XX Settembre 21-III. 73997 C C

TAPPETI, Caramanie, sumak, Gobelins riparansi. Via Artisti 3, negozio. 64648 C C

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 73433 C C

TAPPEZZIERE, materassaio, offresi, lavori domicilio. Ginnastica N. 31, latteria. 65560 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BANCONIERE pratico macchina espresso, con attestati, cerca caffè Roma. Presentarsi dalle 18 alle 20. 73911 D

CANTIERE navale del mezzogiorno, cerca disegnatori meccanici provetti in macchine navali e meccanismi ausiliari; preferiti quelli con esperienza di navi da guerra e cacciatorpediniere. Cercansi pure disegnatori navali pratici di dettagli di scafo ed allestimento di naviglio sottile. Rispondere dando serie referenze e pretese, indirizzando domanda Casella 576, Napoli. 6741 D

CASSIERA cauzione contanti, cercata da vecchia seria ditta locale. Offerte «Cassiera» al Piccolo. 73971 D

DISOCCUPATO con lire 800, guadagno sicuro, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65768 D

GARZONA sarta uomo, cerca sartoria. Via S. Nicolò 32. 65594 D

GIOVANETTA famiglia a modo, assolte scuole, trova collocamento quale praticante primaria ditta. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 65698 D

RAGAZZI per bar, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 73981 D

RAGAZZO pratico buffet, mettere spina birra, cercasi. Buffet XX Settembre 11. 65758 D

RAGAZZO pratico salumeria cercasi. Via S. Caterina 9. 73941 D

RAGAZZO onesto, possibilmente pratico, cercasi per buffet. Viale XX Settembre 18. 65602 D

SIGNORA o signorina buona educazione, senza cognizioni speciali, con cauzione, cercasi. Offerte sub «Docto» al Piccolo. 74013 D

SIGNORINA dattilografa, cercasi quale praticante ufficio. Offerte sub «Agosto» al Piccolo, indicando età. 65600 D

UOMO per vendita gelati cercasi. Via Rivo 4. 74095 D

Camere ammobiliate e pensioni private

Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. BANCARIO cerca 3 stanze eleganti, con 4 o 5 letti, presso distintissima famiglia. Offerte «Londra» al Piccolo. 65664 E

CAMERA ammobiliata, vitto, cura guardaroba, trattamento famigliare, cerca impiegato giovane presso distintissima famiglia. Offerte dettagliate «Bancario» al Piccolo. 74063 E

CAMERA vuota, possibilmente comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Nives» al Piccolo. 73987 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano sposi senza figli. Offerte «Italo» al Piccolo. 73989 E

STANZA comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Posta» Piccolo. 73881 E

STANZA, eventualmente con vitto, 2 sorelle impiegate cercano presso famiglia per bene. Offerte «P. B.» al Piccolo. 73923 E

STANZE due, tre, ammobiliate, una matrimoniale, cercansi presso distinta famiglia. Inviare offerte «Equo» Piccolo. 720 E

STANZE 2 o camera e camerino, ammobiliate o vuote, massima pulizia, cerca signore serio, stabile, presso distinta famiglia. Offerte sub «Settembre» al Piccolo. 73935 E

STUDENTE cerca vitto, alloggio, presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Studente» al Piccolo. 65672 E

I collettivi continuano in VI pagina

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, affittasi eventualmente vitto. Gatteri 13-IV, destra. 65744 F

AMMOBILIATA elegante, ingresso libero, scala, luce elettrica, prezzo mite, affittasi subito. S. Francesco 16-IV. 73961 F

CAMERA ammobiliata pulita, affittasi prontamente. Tor S. Piero 12, porta 11. 74067 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Valdirivo 23-II, sinistra. 74033 F

CAMERA centralissima, luce elettrica, affittasi prontamente uso ufficio. Mazzini 33-I. 74053 F

CAMERA ammobiliata, ingrgesso libero, affittasi prontamente. Via Economo 16-I. 65764 F

CAMERA matrimoniale affittasi. Via Madonna del Mare 19-V, sinistra. 65702 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Michele 37-I, sinistra. 73949 F

CAMERA, camerino, ammobiliati, affittansi centro, massima pulizia. S. Giorgio 5. 74091 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi. Gaspara Stampa 6-II, sinistra. 13691 F

CAMERA con 1 letto affittasi. Via delle Mura 14-II. 13692 F

CAMERA ammobiliata, tutto nuovo, affittasi in via S. Nicolò. Indirizzo al Piccolo. 65782 F

CAMERA uno, due letti, luce elettrica, affittasi. Mazzini 9, IV. 74083 F

CAMERETTA matrimoniale, ammobiliata, uso cucina, centro, affittasi presso persona sola, due persone, lire 120 mensili. Indirizzo Piccolo. 651714 F

CAMERETTA ammobiliata, d'affittare. Via Media N. 7, porta 11. 65724 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, persona civile, scrupolosa pulizia. Viale XX Settembre 95, porta 14. 65728 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Gatteri 41, porta 13. 65722 F

STANZA, vitto, a due persone distinte, affitterebbe piccola famiglia. S. Vito 5, porta 19. 65682 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni N. 10, II, porta 4. 74073 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 74021 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, quasi ingresso libero, affittasi. Pietà 29, I, porta 8. 74029 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi. Indirizzo Piccolo. 73983 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi a distinte persone. Indirizzo al Piccolo. 74003 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, matrimoniale, luce elettrica, bagno, volendo salotto, cucina, vicino Corso, affittasi, distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 65716 F

STANZA ammobiliata, affittasi, due amici, prezzo mite. Antonio Caccia 8, III, sinistra. 65752 F

STANZA ammobiliata affittasi. Gatteri 41, porta 13. 65720 F

STANZA uno, due letti, vitto, affittasi. Commerciale 9, portinaia. 65680 F

STANZA matrimoniale, salotto, pianoforte, affittansi 40 giorni. Indirizzo Piccolo. 63939 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Via Parini 9, II. 73965 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 73969 F

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, piccola famiglia, affittasi, distinto signore. Via Pietà 29, porta 17. 65638 F

STANZA ammobiliata, due finestre, affittasi. Lazzaretto vecchio 5, III, sinistra. 65610 F

STANZA bene ammobiliata, affittasi, persona distinta. Galvani 3, porta 9. 73895 F

STANZA vuota affittasi a persona sola. Via D. Rossetti 18, III. 73889 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, persona distinta. Indirizzo Piccolo. 13678 F

STANZA due letti, salotto, lussuosi, affittansi; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 65756 F

STANZA ammobiliata affitto a persona seria. Luigi Galvani, 5, II.o. 73759 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, unico subinquilino. Gatteri 30, I, destra. 74109 F

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Sanità 5, primo piano. 13684 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, III, porta 22. 200 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente. Geppa 15, I. 13683 F

STANZE due, vuote, uso ufficio, affittansi. Coroneo 17, I, sinistra. 74065 F

STANZE due, bellissime, vuote, via Filzi, primo piano, luce, linea telefono, affittansi, preferenza ambulatorio medico od ufficio. Scrivere sub «Fabio» Piccolo. 65694 F

STANZE 2 uso ufficio, pressi Portici Chiozza, affittansi 1.o settembre prezzo modesto. Indirizzo al Piccolo. 750 F

STANZE due, ammobiliate, affittansi. Via della Ferriera 35, IV, sinistra. 73843 F

STANZETTA ingresso libero, posizione centrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 13685 F

STANZETTA ammobiliata, entrata libera, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 65712 F

STANZETTA con un letto, affittasi. Via S. Giusto N. 32, I piano. 73977 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65636 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona onesta. Mazzini 41, I piano. 73901 F

STANZETTA ammobiliata affittasi, signorina impiegata, seria. Via Cecilia 13, pianoterra. 74093 F

STANZINO ammobiliato, con costo, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 74041 F

VILLA signorile, completamente arredata, eventualmente vuota, affittasi a Grignano, 15 minuti di ferrovia da Trieste. Rivolgersi: Piazza Garibaldi 4, II, sinistra, ore 12-14. 65710 F

VITTO sano offresi a distinte persone. S. Nicolò N. 13, primo. 13690 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

AUTOMOBILI. Scuola guida d'automobili, lezioni teoriche,pratiche. Lapi, Bramante 12. 74077 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, con speciali metodi facili, celerissimi, lezioni anche violino. Acquedotto 25, terzo. 510 G

DOTTORE professore, insegna chimica, fisica, matematica, mineralogia, ecc. Ginnastica 10, ultimo. 73996 G

GIOVANE distinto ex ufficiale, cerca valente professore che lo prepari ad esami di ragioniere, per qualsiasi compenso. Offerte «Valy» Piccolo. 73959 G

IMPARTISCO lezioni inglese, francese. Metodo pratico pronuncia, conversazione. Offerte «Celerità» Piccolo. 73611 G

INSEGNANTE stenografia, tedesco o italiano, ore serali, cercasi. Offerte: Casella postale 272. 74047 G

STUDENTE dà lezioni d'algebra, fisica, aritmetica e geometria, preparando ad esami scolari tecniche e ginnasio inferiore. Gatteri 33, V, sinistra. 480 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO figaro, rosette, smeraldo, smarrito percorrendo via Valdirivo, XXX Ottobre, via Torrebianca, via Roma. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 54059 H

MATITA d'oro smarrita sabato sera: all'onestissimo rinvenitore generosissima mancia portandolo al Buffet viale XX Settembre num. 18. 65512 H

MATITA oro e ciondolo oro, formato libro, con dedica, smarrito, tratto piazza M. R. Imbriani - Volti Chiozza. Buona mancia all'onesto rinvenitore. Cresnar, Raffineria 2. 74031 H

SPILLA da cravatta, smarrita. Onesto rinvenitore compenso, metà valore, portandola: Boccaccio 6, Papadakis. 390 H

300 lire riceve rinvenitore anello brillanti, forma quadrata, smarrito domenica Sistiana. Via Sataper (ex via Boschetto) N. 10, porta 16. 65684 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO vicino Stazione centrale, composto tre stanze, cucina, camerino, acqua, gas, scambiasi con altro quattro stanze, confort moderno. Gentili proposte scrivere «Erni» Piccolo. 74005 I

APPARTAMENTO bellissimo, vuoto, Milano, scambiasi con uno Trieste. Offerte «A. R.» Piccolo. 65640 I

APPARTAMENTO splendido, 2 stanze, anticamera, cucina, acqua, gas, luce elettrica, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 65734 I

APPARTAMENTO camera, cucina, cerco scambiare con altro più grande. Indirizzo Piccolo. 65656 I

APPARTAMENTO lussuoso, spazioso, tutto bene ammobiliato, centralissimo, I piano, sei stanze, bagno, due camerini, cucina, dispensa, cantina, telefono, luce elettrica, gas, disponibile. Offerte «Osvaldo» Piccolo. 13681 I

APPARTAMENTO lussuoso, vuoto, 12 stanze, ecc., affittasi direttamente, anche uffici; esclusi mediatori. Scrivere «Paraggi Battisti» Piccolo. 65776 I

CAMERA, cucina, anticucina, acqua, 1 piano, centro, scambiasi con più grande. Indirizzo al Piccolo. 73917 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, acqua, d'affittare. Rivolgersi: Via Molin vento 11, calzoleria. 73999 I

MAGAZZINO affittasi. Viale XX Settembre 86. 73931 I

MAGAZZINO vasto, pressi Posta centrale, luce, acqua, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65766 I

MAGAZZINO vasto, pressi Ferrovia; magazzini, via Torrebianca, Milano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65774 I

MAGAZZINO ampio, porta metri 2.15, acqua, gas, contratto più anni affittasi. Rivolgersi Maurizio 14. 73475 I

NEGOZIO unito magazzino, massimo centro, affittasi prontamente. Offerte «Vantaggio» Piccolo. 65456 I

PORTONE centrale, luce, bella vetrina, piccolo rilievo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13694 I

QUARTIERE 5 stanze, 1 servitù, bagno, cucina, gas, acqua e giardino, vicino Politeama Rossetti, da affittare. Indirizzo Piccolo. 74019 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere e cucina, affittasi. Maurizio 9, III. 73913 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, adattissimo ufficio, piazza Borsa, affittasi. Offerte «Vista divertente» Piccolo. 73951 I

QUARTIERE due stanze, cucina, acqua, paraggi Acquedotto, scambio con più piccolo. Informazioni: Commerciale 10, I, destra, dalle 14 in poi. 65536 I

QUARTIERI due, vuoti, e giardino, scambiansi con quartiere 2-3 stanze e cucina, città. Via Molin a vento 48. 74893 I

QUARTIERI due, uno di camera, cucina, altro camera, camerino, cucina, scambierebbesi con uno di quattro camere e cucina. Indirizzo Piccolo. 65620 I

SCAMBIEREBBESI appartamento vuoto Genova con uno Trieste. Cattarinich Torracchi, Lussinpiccolo. 122800 I

STUDIO ammobiliato con due stanze, ingresso libero, primo piano, centrica posizione, telefono, confort moderno, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65384 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO ammobiliato, 4-5 stanze, da affittare, cercasi per fine agosto. Offerte «Londra» Piccolo. 65668 L

APPARTAMENTO centro, 3 camere, camerino, cucina, possibilmente vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Gisella» Piccolo. 65740 L

APPARTAMENTO I.o piano o locali pianoterra, posizione centrale, cerco. Carturan, via S. Nicolò 14. 122794 L

APPARTAMENTO ammobiliato o senza, tre stanze, cameretta, cucina, pressi centro, cerca distinta famiglia, 550 mensili, disposta pagare ogni tre mesi anticipatamente; esclusi mediatori. Offerte sub «550» al Piccolo. 73899 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, confort, minimo tre camere, cercasi; escluso acquisto mobili. Offerte «Serietà - Generoso» Piccolo. 74111 L

APPARTAMENTO vuoto, grande, massimo confort, centro, cercasi. Nicolò 2, ultimo. 13682 L

APPARTAMENTO vuoto, 3-4 camere, cucina, qualunque posizione, cerca capitano ammogliato. Offerte «Riconoscente» al Piccolo. 74049 L

CAMERA, camerino, cucina, semiammobiliato, cercasi. Offerte «Vittoria 24» Piccolo. 73929 L

FORESTIERE cerca appartamento 3-4 camere, disposto pagare. Offerte «Forestiero» al Piccolo. 65770 L

MAGAZZINO scopo piccola industria, con corrente elettrica, cercasi. Offerte: Gast, Casella postale 89, posta centrale. 72001 L

MAGAZZINO piccolo vicino stazione cercasi subito. «Stazione» al Piccolo. 73839 L

MAGAZZINO arioso, con luce e acqua, posizione centrica, cerco prontamente. Offerte: Dall'Oglio, Rossetti 51 A. 65696 L

MAGAZZINO vuoto, depositare merci, cercasi. Offrire: Casella postale 180, centro. 65616 L

MILLE lire offronsi mediatore per piccolo quartiere vuoto. Offerte «Mille» Piccolo. 65788 L

OFFRO 100, procurandomi camera matrimoniale, salotto e cucina, in subaffitto, Gremignani, S. Lazzaro 14. 65634 L

QUARTIERINO camera, cucina, oppure 2 camere vuote, posizione centrale, cercano coniugi soli, offrendo lauto compenso. Offerte: Spaccio vini, Via Carducci 27. 65750 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, qualunque posizione, soleggiato, cercano coniugi soli, pagherebbero anno anticipato. Offerte «Ines» Piccolo. 65676 L

QUARTIERE 4 o 5 stanze, possibilmente centro, cercasi. Rivolgersi: Via Pietro Nobile N. 2, porta 14. 65738 L

QUARTIERE 3 stanze, cucina, parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Augusto» Piccolo. 65718 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, centro, cercano coniugi soli. Offerte «Centro» Piccolo. 73927 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, vuoto, centro, cercasi. Offerte «Provvigione» Piccolo. 13687 L

QUARTIERE 2 stanze, cucina oppure camera, camerino e cucina, possibilmente vuoto, cercasi prontamente. Offerte «Lisetta» al Piccolo. 65250 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9X12, con obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3 otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carturan, via Roma 6, Trieste. 122709 M

A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi fuori ogni concorrenza, di primissima qualità, camere matrimoniali complete con tavolo e 2 sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso con grandi specchi e cristalli, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi, guarniture per anticamera, mobili d'ogni genere per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, arredamenti per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportatori mobili giacenti in transito. Soltanto via Geppa 17. 74045 M

A. SCANSIE smontabili per magazzino vendonsi prezzo d'occasione. Via Ruggero Manna 1, dalle 9 alle 18. 65604 M

AL MAGAZZINO via Giulia 4 vendesi camera quercia lucidata, con farmacie, solamente lire 1400; altre faggio, frassino, prezzi ancora questa sola volta ribassati. 1598 M

ANELLO brillante, orologio, catena, orecchini, vendonsi. Ventisettembre 51-I, destra. 65730 M

ANTICAMERA, armadio grande, camera pranzo, cucina, comodini, lavamano, mensole, lampadari, lampade petrolio giapponesi, pianoforte Boesendorfer, panchetti velluto, letti con molle, poltrone, piatti ornamentali, vaso grande giapponese, tavolini, quadri, scrittoio, tavolino in porcellana, stipo, modiglioni legno, vendonsi causa partenza, soltanto 16-18. Benvenuto Cellini 3-I, destra. 13673 M

APPARATO Ica con accessori, nuovo, vendo lire 500. Indirizzo Piccolo. 73945 M

APPARATO d'assunzione cinema, apparato fotografico, violino autore, lampade, divani, mobili diversi, vendonsi occasione. Vianello, S. Caterina 11. 65642 M

ARMADI (2) nuovi, eguali, per camera, adatti ufficio, vendonsi lire 220 l'uno. Via del Rivo 10, tappezziere. 74051 M

ATTACCAPANNI finissimo, stanza letto e pranzo, cucina laccata, tavolo mogano, etagere, vendo. Tiziano 18. 74035 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA moderna, seminuova, completa, vendo. Machiavelli 9-III, porta 14. 74025 M

BICICLETTA da donna, marca Bianchi, vendesi. Androna Riborgo 2-I. 65726 M

BICICLETTA quasi nuova, da passeggio, splendida, vendesi. Torquato Tasso 4-I, porta 12. 65624 M

BICICLETTA corsa, altra mezza, vendo straoccasione. Ruggero Manna 3, portone. 74097 M

CAGNA Dobermann, pura razza, mesi 16, vendesi. D'Azeglio 3-II, p. 14. 73991 M

CAGNE Dobermann (pedigrée), 7 e 14 mesi, occasione vendesi. Cecilia 15-I, sinistra. 74067 M

CAMERA matrimoniale faggio, con psiche, farmacie, solamente lire 900; altre da lire 1300 in poi, modernissime, senza concorrenza. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1597 M

CAMERA letto matrimoniale, stile moderno, legno duro, rivolgersi androna della scala 2, p. III. 66128 M

CAMERA matrimoniale faggio, quercia, mogano, prezzi occasionali, vendonsi. Geppa 8. 65630 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73967 M

CAMERA matrimoniale moderna, con letti ottone, suste, 1200, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 74043 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 360 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, mogano, psiche, cristalli, marmi, farmacie, lavorazione triestina, vendo, occasione. Fonderia 12, primo, tappezziere. 480 M

CAMERA matrimoniale mogano, bellissima, pagata cinquemila, per mancato matrimonio rivendesi tremila trattabili. Cologna 13, porta 8. 74057 M

CAMERE 2, matrimoniali, buon prezzo vendo. Chiopris, via Romagna 18. 73947 M

CAPPA seta nera, peluche, vendesi lire 120. Ginnastica 20, appalto. 73885 M

CARROZZELLA pieghevole, con folo, vendesi, A. Cascia 8, pittore. 74007 M

CARROZZELLA pieghevole, originale Brennabor, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65742 M

CASSE controllo «National» ricostruite, occasione; «Anker» qualsiasi modello, risparmio 40-50 per cento, garanzia, facilitazioni di pagamento. Cremonesi, via Trento 6, telef. 12-40. 1545 M

CASSEFORTI n. 3, marche diverse, premiate, vendonsi, prezzi eccezionali. Coen, via Pane 2. 1367 M

CENTRALINA elettrica, motore 12 HP, dinamo 40 amp., vendo occasione. Vianello, S. Caterina 11. 65646 M

CORTINAGGI peluche rossi, due finestre, lussuosi, valore 1500, vendo 600. Brunner 15-IV, destra. 65690 M

CREDENZA, tavola, scolpite, fatte su ordinazione, usate, 4 sedie, vendonsi. Galilei 14, p. 12. 65660 M

CREDENZA cucina, occasionissima vendo. Toro 8-II, p. 7. 74023 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco 600; singoli pezzi. Ferriera 16, falegname. 73953 M

DANESI cuccioli, razza pura, vendonsi occasione. Via Michelangelo Buonarroti 723, Villino Ida. 65692 M

FOX-TERRIER maschi, pura razza, un mese, vendo. Rittmeyer 13-I, sinistra. 74095 M

GRAMMOFONO originale Angelo», con 2 molle, grandioso, vendesi. Torquato Tasso 4-I, p. 12. 65626 M

LETTI nuovissimi 55, suste 50, materassi 30, lanetta 70, altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, tappezziere. 540 M

LETTINO per bambini, appena giunto da Vienna, vendesi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Fabio Filzi 15. 1596 M

MACCHINA da scrivere Continental, come nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 74011 M

MACCHINA da cucire Singer, nuova, bellissima, vendesi. Cecilia 15-I, sinistra. 74089 M

MACCHINA Singer originale lire 300, modiglioni, vendonsi. Mazzini 9-IV. 74081 M

MACCHINA (scrittura visibile), perfetta, lire 450; generatore acetilene (grande), 150, vendesi. Foscolo 6, porta 13. 65760 M

MACCHINA scrivere Hammond, buono stato, vendesi, lire 260. Visitare Economato Finanza. 65678 M

MACCHINA cucire nuova, testa rientrante, 4 cassetti, vendesi lire 850 irriducibili. Via Lodovico Ariosto 2-IV, porta 27. 66612 M

MACCHINA Singer vendo occasionissima. Via Anastasio 2, portiere. 73383 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1595 M

MACCHINA scrivere Corona, quasi nuova, vendesi. Via Cassa Risparmio 15-III, destra, dalle 12.30 alle 14. 13689 M

MACCHINA cucire «Singer», garantita, massima perfezione, silenziosa, scorrevole, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1, Della Vedova. 480 M

OCCASIONE, causa partenza, vendonsi letto matrimoniale con suste e materassi lana, due armadi, cucina. Via Broletto 2-III, porta 10. 74103 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 122830 M

PIANINO viennese, concerto, quasi nuovo, vendesi 5000. Olivo, Via Udine 18. 74075 M

PIANINO noce, nuovissimo, grande, vendesi prontamente occasione. Indirizzo al Piccolo. 65772 M

PIANOFORTE Hoelzl, nuovo, meccanica inglese, vendesi lire 10.000, Olivo, Udine 18. 74079 M

CONSORZIO MACELLAI IN TRIESTE

La Direzione dell'intestato Consorzio compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del collega

EMILIO GRUSOVIN

avvenuto quest'oggi.

I funerali seguiranno sabato 5 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio funebre dalla cappella dell'Ospedale «Regina Elena».

I colleghi sono invitati ad intervenire numerosi ai funerali.

Trieste, 3 agosto 1922.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero prender parte al suo immenso dolore sia col gentile invio di fiori come pure coll'accompagnare all'ultima dimora la sua indimenticabile

MARY

Momiano, 2 agosto 1922.

L'addolorata famiglia **Gianolla Antonio**

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, vendo. Facilitazioni pagamento. Olivo, Udine 18. 69655 M

PIANINO, pianoforte mondiale, facilitazioni pagamento, vendo. Via Sanità 16-I, sinistra. 62508 M

PIANO (Mignon) modernissimo, incrociate, avorio, vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 65780 M

PIANOFORTE ottimo stato, interno-esterno, avorio, vendesi lire 1000. Corso Garibaldi 27-I. 74015 M

SCARPETTE camoscio 38, elegantissime, nuove, occasione, vendonsi. Mazzini 8-I. 13671 M

SCRIVANIE nuovissime, faggio lucido, liquidazione partita, vendonsi lire 280 ognuna. Punzo, F. Finzi 15. 1599 M

STANZA pranzo, letto, vendesi, scambiasi con pianoforte soltanto primissima qualità. Nicolò 2, ultimo. 13680 M

STANZA pranzo Rinascimento lire 2200, salotto moderno 1800, salone pranzo lusso, vendonsi. Vianello, S. Caterina 11. 65644 M

STANZA letto laccata bianco, una persona, lire 500. Indirizzo Piccolo. 73973 M

TRUCCIOLI legno (husie) regalasi qualunque quantitativo. Via Limitanea 212 (Settefontane), Moretti. 13674 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, p. 8. 73963 M

VESTITI signora, statura media, uno seta cruda ricamato, modello recente, uno stoffa inglese, color sabbia, uno bianco eponge, vendonsi. Torrebianca 27-II. 13679 M

VIOLINO vecchio, concerto, completo, vendesi occasionissima. Ventisettembre 51-I, destra. 66732 M

VIOLINO vecchio, compreso archetto, vendesi presso studio musicale, Acquedotto 25, III. 330 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compro mobili, camere complete, nonchè singoli pezzi; macchine da cucire, casseforti, biciclette, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Via Beccherie 5, magazzino. 13675 N

CALDAIA rame, ghisa, ferro, tenuta 300 litri, compero. Offerte «Astro» Piccolo. 74037 N

CARROZZA quattro ruote, con mantice (vittoria o simile), elegante, solida, quasi nuova, comprerei; escluso intermediari. Offerte indicando prezzo minimo, sub «Carrozza» al Piccolo. 122786 N

LATTE e casse vuote petrolio, benzina, acquisto piccoli quantitativi. Francesconi, Rossetti 4. 65762 N

MACCHINA rotonda calze, completa, buono stato, acquistasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 65778 N

METALLI, zinco, piombo, rame ecc., compero. Coen, via Pane 2. 1497 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122705 N

PIOMBO senza antimonio acquisto piccoli, grandi quantitativi. Curet, Settefontane 1. 20766 N

SALGARI, Boyscouts, fascicoli d'avventure, usati, compransi occasione. Cartoleria, Foscolo 8. 65608 N

SE vera occasione, acquisterei macchina scrivere «Remington», «Underwood», Carturan, Via San Nicolò 14. 122794 N

TUBO ghisa, con imboccatura, 150 mt., 2 pollici luce interna, compero. Offerte «Astro» Piccolo. 74039 N

VIOLINO vecchio acquistasi. Offerte «Violino» al Piccolo. 73925 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. BRILLANTI, oro, platino, argento, corone, rottami, pago più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 73675 O

A. CORALLI, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 73467 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I p., orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1043 O

CALZATURE diverse; prezzi incredibili vendo in blocco. Via Udine 2 (Belvedere). 73933 O

CAMERE da letto per 2 persone da lire 800 in poi, stanze da pranzo da lire 2400 in poi vendonsi. Deposito mobili via Udine 25. 73937 O

L'OROLOGERIA Cavallaz via S. Lazzaro angolo via delle Torri assume riparazioni orologi. 122692 O

MANCANZA spazio vendonsi 15 bilancie decimali 10, 12, 15 quintali per lire 4500. Via Trento 5, magazzino. 74017 O

OCCASIONE vendonsi 15 vestiti bleu lire 2000. Indirizzo Piccolo. 74071 O

PERTOSSINA Godina, nuovo rimedio contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina). Contiene quei farmaci che la scienza ha giudicato i migliori nella cura della tosse pagana. Istruzione per l'uso annessa alla boccetta. Trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI e carta vecchia compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 64742 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima vende ed installa a prezzi eccezionali. Giuseppe Rupnik, Via Udine 11. 65748 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— P

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Ancorchè non pratici commercio, scriveteci subito: Mainolfi, Montesarchio (Benevento). 6726 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria, via Istria 2. 73497 P

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi: vendita brevettato interruttore elettrico (gradua luce lampadine riducendo consumo). Fabbrica «Sici», Filiberto 190, Roma. 6717 P

RAPPRESENTANTI per Italia cerca primaria fabbrica. Offerte dirigere: Gast, Casella postale N. 89, Trieste centro. 73041 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA Lancia originale, torpedo lussuosa vendesi od accettasi anche altra vettura in cambio. Visibile Salita Montanelli 3. 74107 Q

BARCA (battella) nuova, remi, vela vendesi o scambiasi con bicicletta seminuova; telefonare 27-51. 74061 Q

BARCACCIA oppure motoscafo cercasi in affitto per lunga durata. Offerte «Motoscafo» Piccolo. 65662 Q

CUTTER da passeggio, 8 posti sedere in pishpine attrezzato vendesi lire 3500. Visitare Molo Santorio «Carnaro». 73993 Q

OCCASIONE impianto «Fiat» completo vendesi. Furlan, Caffè Chiozza. 65746 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE caffè-bar con decreti vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 12. 74009 R

BAR-caffè, centralissimo, adatto per gelateria vendesi. Rivolgersi: Valdirivo 33, II. 500 R

CAPITALISTA 150.000, cerco, affare lucroso, massima garanzia, prontamente. Offerte «Carloni» Piccolo. 73555 R

CERCO prontamente lire 2000, buon interesse, massima garanzia. Scrivere urgente «Negoziante» Piccolo. 65736 R

DUEMILA cercansi urgentemente, rimborsabili tratta 31 dicembre, interesse domandato. Assoluta garanzia. Risposta «Dicembre» Piccolo. 65618 R

GABINETTO dentistico nuovo, compl. vendesi. Offerte «Posizione centro» Piccolo. 73975 R

MUTUI con o senza garanti accordansi massima sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 65652 R

NEGOZIO arredato commestibili, frutta, posizione ottima cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 65754 R

RAPPRESENTANTE di case serie con ufficio proprio associerebbesi a persona onesta disponga duemila o ad altro rappresentante. Vallone, via Ginnastica 9, dalle 12 alle 2. 73915 R

SETTECENTO cerca prestito impiegato commerciale, interesse 20 per cento; restituisce mensilmente, massimo sei mesi. Indirizzare «Mario» al Piccolo. 73985 R

SOCIO ventimila garantite immobili cerco per lucrosa intrapresa Trieste. Scrivere Cassetta W. 4306 Unione Pubblicità Italiana Catania. 6740 R

TRATTORIA antica, piazza Oberdan, ricco inventario, lunga affittanza vendesi; buonissimo lavoro. Carducci 28, Kremser. 73955 R

TRATTORIA centro avviata, vendesi causa dissidi famigliari; occasione. Trattare, Valdirivo 33, II. 650 R

1500 cerco garanzia e condizioni che vengono richieste. Offerte sub «Schmidt» al Piccolo. 65670 R

1500 d'urgenza, massima garanzia, per due mesi cercansi. Offerte «Solvibile garantito» Piccolo. 65658 R

10.000 a 20.000 lire disponibili per prime e seconde intavolazioni, stabili città. Scrivere: Holdwein Trieste, Tergesteo. 73907 R

25.000 lire con buon interesse cercansi su fondo città, valore 80.000. Offerte «Sarma» Piccolo. 65596 R

50.000 lire disponibili stabile città. 10.000 cercansi primo rango casetta terreno. Carducci 28, Kremser. 73957 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA piccola o terreno boschivo con casetta cerco lunga affittanza territorio, Istria, Carso. Offerte casella 385 Trieste. 65614 S

CASA uso villa pronta entrata, 7 stanze, cucina, acqua, gas, cantina, giardino recintato vendesi causa partenza. Offerte «Occasione» Piccolo. 65674 S

MARIO ERLACH e **NICOLO' GALLO** accasciati dal dolore partecipano a tutti gli altri amici la morte del loro indimenticabile amico e collega

EMILIO GRUSOVIN

avvenuta addì 3 agosto 1922.

Emilio Grusovin
d'anni 33, macellaio

si spense serenamente quest'oggi, alle ore 11, dopo lungo soffrire lasciando nel più profondo dolore la consorte **EUGENIA** e la figlioletta **ELDA,** nonchè le famiglie **GRUSOVIN, VALDEMARIN** e **GERMECH** che partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 5 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dall'Ospedale «Regina Elena».

Trieste, 3 agosto 1922.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

SEBASTIANO DE ROSA

spirò alle 23.30 del 1.o corrente.

La desolata moglie **CRISTINA** nata **ROT,** la figlia **MARIA,** ed i nipoti partecipano tale sciagura.

I funerali seguiranno oggi alle 16, partendo dalla via Mazzini 46.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. [illegible]

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le tante attestazioni di stima e di affetto che valsero a lenire il suo immenso dolore in questa tristissima circostanza, esprime i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle pietose e cortesi persone, che sia col gentile invio di fiori, sia intervenendo ai funerali, sia in varia altra guisa, vollero onorare la memoria della sua indimenticabile ed amatissima

Emilia

Famiglia POPOVICH

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO Riviera Grignano; alcune camere disponibili per villeggiatura e bagni; camere pensioni prezzi convenienti per famiglie. 65598 T

WILDBAD Innichen Pusterthal, Italia, sorgenti solfuree e ferruginose, luogo di cura. Pensione compresa la stanza lire 36. 122318 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di l. 15 mensili per paio, vende primaria ditta rateale, una partita scarpe da donna. Affrettatevi, mandare indirizzo sub «Comodità» al Piccolo. 73317 U

BAMBINA intelligente età due anni, darebbesi per qualche tempo, eventualmente per sempre presso brava famiglia. Scrivere sub «Bambina» Piccolo. 73909 U

CACHET Calmon Gmeiner, calma istantaneamente ogni dolore. Esigere il «Calmon» nel suo imballaggio originale e rifiutare qualsiasi imitazione offerta. Trovasi al prezzo di lire 1 soltanto nelle migliori farmacie. 1482 U

CIMICI: chi usa Astorpop avrà completa distruzione. Vendesi lire 4, drogherie. 73943 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LIRE 2.50 costano le candele acetilene di splendido effetto, indicate per villeggianti. Cillia, Via Roma 20. 1389 U

MANCANZA tram non ho potuto venire all'abboccamento alle 6 perciò prego venire lunedì, stesso luogo e ora. Elena S. 13693 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORE distinto trentenne, relativamente simpatico, diviso, cerca l'affetto di signora pari condizione, vedova, anche anziana, danarosa; scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Parva favilla» Piccolo. 74001 U

VEDOVA piacente, cerca signore serio oltre trenta anni, scopo matrimonio. Scrivere «Piacente» Piccolo. 65632 U

IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

CIOCCOLATO TALMONE AL LATTE

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

MORIONDO CIOCCOLATO AL LATTE GARIGLIO

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone„ e "Moriondo Gariglio„